

Gli abbonati sono la forza del giornale... Ordinario L. 2.000... Speciale » 5.000... Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I UNA COPIA LIRE QUARANTA

Un provvedimento grave e ingiusto Viene dimezzato il Tribunale di Trapani

Una proposta di legge che istituisce tribunali a Gela e Castelvetro senza che qualcuno si sia ricordato di proporre la istituzione della Corte di Appello nel Capoluogo

La R.A.I. e la stampa nazionale hanno dato notizia che la commissione legislativa della Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge ad iniziativa di alcuni deputati siciliani per la istituzione dei

tribunali di Castelvetro e di Gela. La proposta di legge sarà presentata alla commissione di giustizia del Senato con procedura di urgenza.

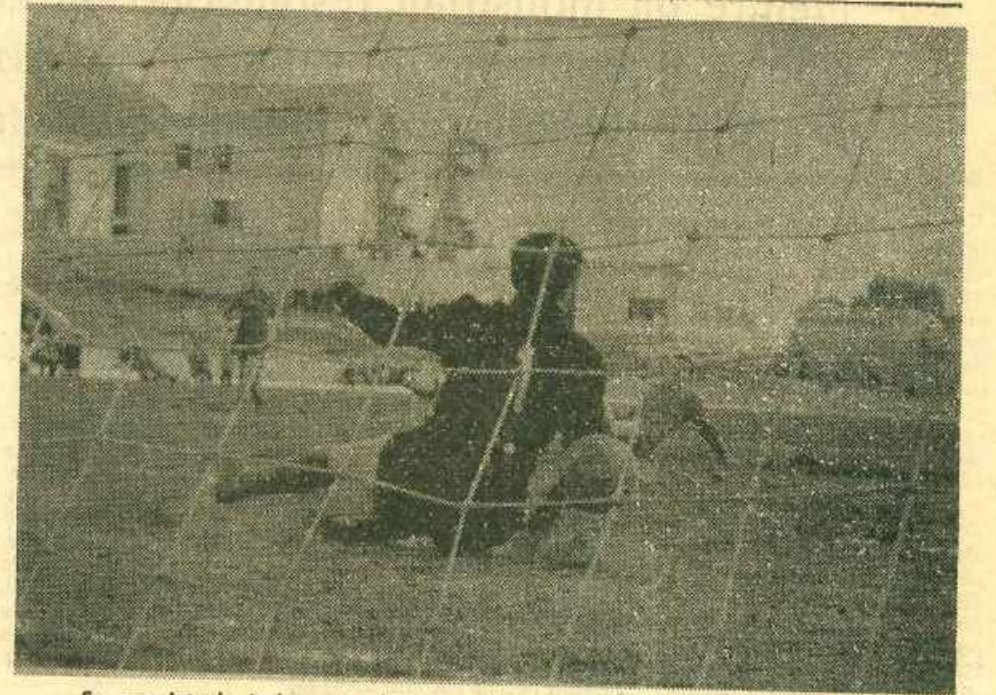
La importanza e gravità di tale comunicato è stata subito sottolineata in ambienti cittadini. Senza avere alcun pollice verso nei riguardi dell'industria e popolosa Castelvetro, che è una delle più fiorenti

cittadine della nostra provincia ed alla quale auguriamo un avvenire sempre migliore, non possiamo non rilevare che simile provvedimento, espresso in termini quasi di sorpresa alla fine della legislatura parlamentare, è atto gravemente lesivo per la città di Trapani, che vede dimezzata la sua circoscrizione giudiziaria con palese nocumento della sua economia.

Sconsigliamo la relazione parlamentare al disegno di legge dove pensiamo non saranno state pretermesse le condizioni ambientali e le necessità non soltanto di Castelvetro ma anche del capoluogo di provincia, che vede enormemente diminuita la sua attività giudiziaria.

In queste condizioni sembra un gioco di cattivo gusto la conclamata costruzione in Trapani del nuovo grande ed imponente palazzo di Giustizia, che dovrebbe ospitare non più il tribunale del Capoluogo sede di circoscrizione giudiziaria ma un tribunale di ben più modeste proporzioni.

CAPOLAVORO Merendino - Venturelli



Su magistrato imbeccato di Merendino Venturelli fa « secco » Orlandi (Fotocolor Mazzeo)

Oltre 600 miliardi investiti nel Sud

Per la maggiore espansione del settore meccanico si prevede un raddoppio degli investimenti

ROMA - (C.I.E.) - Al totale degli investimenti pubblici di cui si dà conto nel bilancio di previsione dello Stato e che assommano ad una cifra più che doppia dell'ammontare del disavanzo (971 miliardi contro 389) vanno aggiunti quelli che Enti ed aziende Statali e parastatali effettuano con mezzi propri e fra questi al primo posto il gruppo I.R.I.

In dodici anni questo Istituto ha investito nel Mezzogiorno oltre 620 miliardi. Nel quadriennio 1958-62 il complesso degli investimenti dello Istituto del Mezzogiorno è salito a 387 miliardi, pari ad una media annua di oltre 77 miliardi, contro una media di poco più di 33 miliardi nel settennio precedente; anche la incidenza sul totale degli investimenti del gruppo è salita dal 28 al 33 per cento. A tale aumento hanno concorso soprattutto gli investimenti nelle aziende manifatturiere (siderurgia e meccanica in particolare) che sono passati da una media annua di 7 mi-

liardi ad una di 25, per cui il loro peso relativo è salito da un quinto ad un terzo del totale. Nel settore dei servizi uno sforzo notevole, dimostrato dalla mole degli investimenti che nei loro dodici anni sono ammontati a 98 miliardi, è stato compiuto al fine di sviluppare gli impianti telefonici. In termini assoluti, il maggiore importo di investimenti risulta comunque assorbito fino a tutto il 1962 dal settore elettrico con 153 miliardi nell'ultimo quinquennio e 164 nel settennio precedente. L'impiego dell'I.R.I. nel Mezzogiorno è destinato poi ad aumentare sensibilmente nell'anno in corso e nei prossimi due. Il complesso degli investimenti previsti per questi tre anni, infatti, risulta più che doppio di quello del periodo precedente, ove si escludano, per effettuare la comparazione, gli investimenti nel settore elettrico che, con la nazionalizzazione, cessa di far

parte dell'I.R.I. In particolare, nei programmi 1963-65, il settore manifatturiero accentua il suo pronunciato ritmo di espansione, più che triplicando l'ammontare degli investimenti rispetto al periodo precedente (1958-62) e concorrendo per l'80% agli investimenti globali del gruppo nel Mezzogiorno, contro il 54 per cento circa del periodo precedente (escludendo sempre il settore elettrico). Importanza preponderante in questa espansione spetta ancora al settore siderurgico, che più triplicando nuovamente i suoi investimenti rispetto al periodo precedente, rappresenta da solo il 65 per cento del complesso degli investimenti previsti nel Mezzogiorno. Cospicua risulta anche la espansione del settore meccanico, per il quale si prevede un raddoppio degli investimenti. Nell'insieme, la percentuale degli investimenti previsti nel Mezzogiorno sul totale del gruppo è per le industrie manifatturiere del 49 per cento.

Tale aspirazione non è di oggi ma non sappiamo se sia stata espressa in proposte parlamentari. La stampa ed il Consiglio dell'Ordine forense di Trapani, che si riunisce in questi giorni in seduta straordinaria, se ne sono fatti per il passato portavoce, in base ad elementi statistici probanti. Noi pensiamo che anche nella carenza di iniziativa del Parlamento possa il Governo farsene iniziatore. La Città di Trapani non può

subire tale grave mutilazione ed attende un atto di giustizia riparatrice, tanto più che la istituzione del Tribunale di Gela vede nel Capoluogo di Caltanissetta la sua Corte di Appello naturale. Così il nuovo grande Palazzo di Giustizia di Trapani non sarà costruito invano. V. S.

In sessione ordinaria

CONVOCATO AD ERICE IL CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio di previsione ed importanti opere pubbliche all'O. d. g.

A seguito di deliberazione della Giunta Municipale, il Consiglio Comunale di Erice è stato convocato in Sessione Ordinaria per il giorno 8-2-63, per discutere e deliberare in merito ai seguenti argomenti: 1) Scelta scrutatori; 2) Lettura e approvazione verbali sedute precedenti; 3) Apertura concorso per esami e titoli per la nomina di due Vice Brigadiere dei Vigili Urbani - Approvazione bando di concorso; 4) Nomina Componenti Commissione giudicatrice del Concorso di cui sopra, di competenza del Consiglio Comunale; 5) Apertura concorso pubblico per esami e titoli per il conferimento di quattro posti di Vigile Urbano Aggiunto - Approvazione bando di concorso; 6) Nomina Componenti Commissione giudicatrice del concorso per 4 VV. UU. Aggunti, di competenza del Consiglio; 7) Apertura concorso pubblico per esami e titoli per il conferimento del bando di Direttore Aggiunto Biblioteca e Museo - Approvazione bando di concorso; 8) Nomina Componenti Commissione giudicatrice del concorso per Geometra, di competenza del Consiglio; 9) Apertura concorso interno per titoli per il conferimento del posto di Geometra Aggiunto - Approvazione bando di concorso; 10) Nomina componenti Commissione giudicatrice del concorso per Geometra, di competenza del Consiglio; 11) Apertura concorso interno per titoli per il conferimento del posto di Bibliotecario Aggiunto - Approvazione bando di concorso; 12) Nomina dei componenti della Commissione giudicatrice del concorso per il posto di Bibliotecario, di competenza del Consiglio; 13) Apertura concorso interno per titoli per il conferimento del posto di Segretario Aggiunto della Scuola di Avviamento Professionale - approvazione bando di concorso; 14) Nomina Componenti Commissione Giudicatrice del concorso per il posto di Segretario Scuola Avviamento, di competenza del Consiglio; 15) Apertura concorso interno per titoli per il conferimento di un posto di Assistente ai lavori-aggiunto - Approvazione bando di concorso; 16) Nomina Componenti Commissione giudicatrice del concorso per il posto di Assistente ai lavori, di competenza del Consiglio; 17) Apertura concorso interno per titoli per il conferimento del posto di Custode del Cimitero Aggiunto - Approvazione bando di concorso; 18) Nomina componenti di Commissione giudicatrice del concorso per custode del Cimitero, di competenza del Consiglio; 19) Autorizzazione ad appli-

care al bilancio 1963 eccedenze e supercontribuzioni alle aliquote delle sovrimposte e delle imposte e tasse; 20) Approvazione bilancio di previsione per il 1963; 21) Esecuzione di opere di Interesse comunale in dipendenza della legge regionale 18-3-1959, N. 7, per alleviare la disoccupazione; 22) Servizio Medico Scolastico generico: Costituzione Consorzio; 23) Ampliamento Palazzo Comunale: Richiesta contributo all'Assessorato Regionale Enti Locali; 24) Approvazione progetto costruzione cinque campi tennis - Richiesta finanziamento Cassa Mezzogiorno; 25) Strada che congiunge la statale 113 a Tangi Ballata, attraverso la contrada Regalbesi - Incarico progettazione; 26) Strada Pozzo Rocca-Ballata: Incarico di progettazione; 27) Strada che congiunge Bonagia a Casa Santa attraverso Pizzolungo - Incarico di progettazione; 28) Strada Portaspra-Fontanarossa: Incarico progettazione; 29) Costruzione Piazza frazione Napoli: permuta di terreno; 30) Ratifica deliberazione di Giunta N. 350 del 30-10-1962 relativa a «Richiesta anticipazione di cassa all'Esattore Comunale»; 31) Idem N. 370 del 3-11-62 relativa a «Acquisto quadro del pittore Gulsano»; 32) Idem N. 378 del 3-11-62 relativa a «Congedo ordinario all'ostetrica condotta di Casa Santa - Sostituzione»; 33) Idem N. 387 del 3-11-62 relativa a «Nomina per tre mesi della ostetrica condotta della frazione di Ballata»; 34) Idem N. 397 del 9-11-62 relativa a «Acquisto combustibile per riscaldamento Uffici Municipali di Erice-Centro»;

35) Idem N. 399 del 9-11-62 relativa a «Nomina per tre mesi della Ostetrica condotta interina della frazione di Napoli»; 36) Idem N. 410 del 16-11-62 relativa a «Modifica atto costitutivo del Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale del Tapanese»; 37) Idem N. 417 del 16-11-62 relativa a «Sussidio straordinario per una bambina cieca Milazzo Emanuela»; 38) Idem N. 422 del 23-11-62 relativa a «Richiesta anticipazione col Banco di Sicilia, a valere sul mutuo a pareggio del bilancio 1962»; 39) Idem N. 426 del 23-11-62 relativa a «Riconferma per tre mesi del geom. Salvatore Lentini presso l'Ufficio Tecnico Comunale»; 40) Idem N. 450 del 13-12-62 relativa a «Autorizzazione di spesa per fornitura registri di Stato Civile per il 1963»; 41) Idem N. 453 del 13-12-62 relativa a «Atto di citazione per risarcimento danni a carico del Comune - Resistenza alla lite - Incarico del legale»; 42) Idem N. 455 del 13-12-62 relativa a «Perfezionamento Corsi popolari - Assunzione di spesa»; 43) Idem N. 466 del 28-12-62 relativa a «Perfezionamento articoli 5 e 22 dello Statuto del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani»; 44) Idem N. 467 del 28-12-62 relativo a «Congedo ordinario al Medico condotto di Erice-Capoluogo - Sostituzione»; 45) Idem N. 475 del 28-12-62 relativo a «Affitto locali per la scuola secondaria di avviamento»; 46) Idem N. 476 del 28-12-62 relativo a «Pitto locali via Duca D'Aosta nella frazione Casa Santa»; 47) Idem N. 498 del 28-12-62 relativa a «Approvazione perizia lavori di sistemazione della via Cap. Tiliotta e Vultaggio nel Rione Pontanelles»; 48) Idem N. 499 del 28-12-62 relativa a «Approvazione perizia dei lavori per la costruzione di cuneton coperto di scarico acque piovane delle vie Taranto e Massa del rione Cia Jachello a Casa Santa»; 49) Idem N. 500 del 28-12-62 relativa a «Approvazione perizia dei lavori per la costruzione di cuneton coperto per lo scarico di acque piovane delle vie Padova e Macerata nel rione Cia Jachello a Casa Santa»; 50) Idem N. 501 del 28-12-62 relativa a «Perizia dei lavori per la costruzione di cuneton coperto di scarico acque piovane in un tratto di via A. Manzoni ed in via Vattinata a Raganzilli della frazione Casa Santa»; 51) Idem N. 10 del 12-1-63 relativa a «Acquisto schedari per l'Ufficio Tasse»; 52) Idem N. 18 del 12-1-63 relativa a «Acquisto materiale scolastico per le Scuole Elementari»; 53) Idem N. 23 del 12-1-63 relativa a «Richiesta ditta Popolano per visionare misura paga al netturbini»; 54) Idem N. 24 del 12-1-63 relativa a «Acquisto di una macchina calcolatrice per la Scuola Media»; 55) Idem N. 27 del 18-1-63 relativa a «Proroga incarico ostetrico condotta interna per la frazione Napoli»; 56) Idem N. 28 del 18-1-63 relativa a «Incarico ostetrica condotta interina per la frazione di Ballata»; 57) Idem N. 33 del 18-1-63 relativa a «Affrancazione canonica enfiteutico - Modifica deliberazione N. 125 del 12-6-1962»; 58) Idem N. 34 del 18-1-63 relativa a «Affrancazione canonica enfiteuti: Modifica delibera consiliare N. 124 del 12-6-1962»; 59) Idem N. 38 del 25-1-63 relativa a «Richiesta anticipazione con la Cassa di Risparmio V. E. a valere sul mutuo a pareggio bilancio 1962»;

VIA LIBERA per tutte le donne

Con la legge approvata cadono tutte le anacronistiche norme che vietavano alla donna l'accesso ai più elevati gradi della Magistratura e della Diplomazia

La Commissione Interni della Camera ha approvato in sede legislativa il d.d.l. sull'ammissione delle donne ai pubblici uffici.

La proposta di legge presentata alla Camera il 5 agosto 1960 venne approvata a Montecitorio solo il 7 dicembre scorso. Ha avuto quindi un lungo e laborioso iter dovendosi sgombrare il campo da scioche prevenzioni, dallo scrupolo (quasi mai obiettivo e disinteressato) che un precario adempimento costituzionale potesse apparire come una rivendicazione femminista, capace di sminuire e la fem-

minilità della donna e il prestigio di certe cariche, di certe istituzioni. Di questi ingiustizi timori ha fatto giustizia sommaria l'approvazione della Camera e quella del Senato; questi due liberi e spontanei atti del Parlamento repubblicano sono un esplicito riconoscimento della maturità acquisita dalle donne italiane attraverso esperienze di lotta fatte nella resistenza e dalla generosa partecipazione alla vita politica in tutte le istituzioni democratiche del Paese. Siamo intimamente convinti che la donna italiana - scrivevano i presentatori della proposta di legge accogliendo le istanze dei Movimenti femminili democratici - accedendo alle carriere in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge (art. 51 della Costituzione) saprà dimostrare ancora una volta il suo equilibrio, la sua preparazione, la sua serenità e consapevolezza di giudizio; saprà dare infine l'apporto della sua personalità.

Con la legge approvata cadono insomma tutte le norme restrittive assurde ed anacronistiche sopravvissute nella nostra legislazione che vietano alla donna l'accesso anche ai più elevati gradi della Magistratura, della Diplomazia e viene cancellata definitivamente una immagine prettamente materialista della donna ridotta a «funzione», anziché a «persona». La legge che apre alle donne tutte le pubbliche carriere non ha pertanto uno spirito recalcitrante: è che la donna ha maturato rapidamente una consapevolezza civica che le fa onore e che ella sente di dover mettere a servizio della comunità.



E tale sarà, per l'avvenire, per la moglie e per la figlia e per la inconsolabile madre, che non riescono a concepire la improvvisa, incredibile dipartita del loro amato Enzo.

Enzo Di Vita, cognato del nostro Schifano, non è più. Nel naufragio della M/n. « Levante » del Compartimento Marittimo di Genova, verificatosi nella settimana dal 21 al 27 gennaio, Egli ha chiuso la sua breve permanenza terrena. Aveva 31 anni. Nella terminologia ufficiale, fino a quando non sarà possibile riprendere le ricerche ed il suo corpo non sarà ritrovato, Egli risulterà « disperso ».

Approvato anche dal Senato

Il Friuli - Venezia Giulia è Regione Autonoma

La Regione comprende i territori delle attuali province di Gorizia, di Udine e dei Comuni di Trieste

La legge che istituisce la regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia è stata definitivamente approvata dal Senato della Repubblica. La votazione a scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: presenti e votanti 202, maggioranza assoluta 125, maggioranza dei due terzi 166; favorevoli 177, contrari 25. Poiché il provvedimento ha ottenuto un numero di voti superiore ai due terzi del plenum dell'assemblea il provvedimento stesso non potrà essere impugnato con referendum popolare. Hanno votato a favore democristiani, socialdemocratici, socialisti, comunisti; contrari missini, monarchici e liberali.

Il disegno di legge era stato già approvato a Montecitorio il 24 luglio 1962 in prima lettura e in seconda lettura il 12 dicembre scorso; le due approvazioni del Senato hanno avuto luogo il 24 ottobre scorso e ieri pomeriggio. Il presidente del gruppo democristiano, sen. Gava ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Con l'approvazione definitiva del disegno di legge relativo alla costituzione della regione Friuli-Vene-

zia Giulia si è data completa attuazione alla norma costituzionale per quanto riguarda le regioni a statuto speciale. Noi - ha detto Gava - registriamo con viva soddisfazione l'avvenimento che appaga diffuse e tenaci aspirazioni delle popolazioni friulane, goriziane e triestine e che dimostra come la Democrazia Cristiana sia sempre favorevole all'istitu-

tuto regionale solo che esistono le condizioni idonee a farne mezzo di rafforzamento e non di indebolimento o di insidia dell'unità nazionale e delle istituzioni democratiche del Paese». Il Senato ha accolto la proposta di adottare la procedura urgentissima per l'esame e l'approvazione del disegno di legge relativo alla riduzione della ferma di leva. Il provvedimento è pertanto posto all'ordine del giorno della seduta di oggi. Con la legge approvata il Friuli-Venezia Giulia è costituita in regione autonoma fornita di personalità giuridica. La Regione comprende i territori delle attuali province di Gorizia e di Udine e dei comuni di Trieste.

75 MILIONI per il Borgo San Giuliano

Apprendiamo che l'Assessore Regionale Delegato ai Lavori Pubblici on. Giuseppe Russo, ha informato il Sindaco di Erice, Nino Montanti, che se ne era opportunamente interessato, che la perizia relativa ai lavori per la sistemazione delle opere connesse nella zona degli alloggi popolari del Borgo S. Giuliano

trovatisi in atto all'esame degli organi tecnici dello Assessorato per il competente parere. Il progetto il cui ammontare complessivo è di L. 74.606.871 prevede la sistemazione definitiva della zona del Borgo S. Giuliano i cui alloggi popolari sono stati costituiti con Legge Regionale 12-4-1952 N. 12.

Vogliamo sperare che gli organi tecnici dell'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici daranno urgente il prescritto parere e siamo certi poi che sia l'on. Russo che il nostro concittadino on. Nino Marino si adopereranno per la urgente ed immediata soluzione del problema.

Dopo lo sciopero del 26 Gennaio

Sempre più in alto mare la vertenza degli «edili»

Mentre gli industriali respingono gli accordi del 25 settembre per i Sindacati operai il contratto è valido e in ciò confortati dalla prassi sindacale che rende applicabile un qualunque contratto sottoscritto senza riserva alcuna

Come avevamo annunciato la scorsa settimana, pubblichiamo il lungo Comunicato Stampa diramato dalla Associazione Industriali Costruttori Edili di Trapani in merito alla agitazione degli operai edili per ottenere il rispetto degli accordi liberamente sottoscritti, ed allo sciopero proclamato per sabato 26 dalla Camera del Lavoro.

Il Presidente della Sezione Edili dell'Associazione Industriali della Provincia di Trapani comunica che il Consiglio Direttivo della Sezione si è appostatamente riunito, il pomeriggio del giorno 25 Gennaio 1963, per esaminare la situazione della categoria a seguito del preannunciato sciopero degli operai edili della provincia per il 26 gennaio 1963, al fine dichiarato di ottenere coattivamente l'applicazione dell'accordo firmato il 25 settembre 1962 avanti il Prefetto di Trapani.

In detto accordo, i firmatari Dr. Bruno e Geom. Maltese, che allora rivestivano le cariche di Presidente e Vice Presidente di questa Sezione, si erano impegnati a corrispondere l'indici per cento di aumento sulla paga base e contingente allora vigenti, quale anticipo su eventuali miglioramenti in corso di discussione in sede nazionale (poi non più concessi).

Dopo avere riesaminato attentamente la questione, il Consiglio Direttivo, all'unanimità, ha pienamente riconfermato la fiducia al presidente per la fattiva opera svolta da allora ad oggi al fine di dimostrare, sia ai Sindacati dei Lavoratori Edili, sia alle competenti Autorità, l'assoluta nullità di quell'accordo del quale ancora oggi, pervicacemente, gli operai chiedono l'applicazione.

Si è più volte fatto notare, e si è comunicato alle Autorità responsabili, che il Dottor Bruno e il Geom. Maltese non avevano alcun potere d'impegnare la categoria e che, conseguentemente, l'aumento da loro concesso non poteva impegnare alcun imprenditore edile della Provincia, fosse o non fosse associato a questa Sezione.

Se pertanto gli operai, a mezzo dei loro Sindacati, persistono nell'assurda richiesta che quell'accordo sia accettato dagli imprenditori edili, ciò si deve, oltre che ad un egoistico interesse economico, a colpa di coloro che, occupando una carica di responsabilità non hanno sentito il dovere di chiarire la reale situazione dei fatti e conseguentemente l'assoluta nullità di quell'accordo. Ci si riferisce soprattutto all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani, i cui Dirigenti hanno aggravato la situazione, arbitrandosi di comunicare a tutti gli uffici del Lavoro Comunali ed alle categorie dei datori di lavoro e dei Lavoratori Edili, nuove tabelle paga contenenti l'aumento dell'indici per cento, come se fosse legittimo e validamente concordato; mentre di contro, non hanno dato alcun peso al motivato ordine del giorno col quale questa Sezione, subito dopo la firma di quell'accordo, si è premurata di far conoscere la cronistoria dell'accordo e ha fatto rilevare l'assoluta nullità di esso, dal quale non poteva sentirsi vincolata.

Ed è soprattutto per ciò che gli operai insistono e domani scenderanno in sciopero, e continueranno in altre agitazioni e si lanceranno forse in azioni insensate e magari foriere di gravi perturbazioni dell'ordine pubblico, in ogni caso con grave danno per loro stessi e per l'economia dell'intera Provincia.

Di fronte ad una tale situazione, si è premurata di far conoscere la cronistoria dell'accordo e ha fatto rilevare l'assoluta nullità di esso, dal quale non poteva sentirsi vincolata.

Nella settimana dal 21 al 27 gennaio, il mare infuriato tronca la giovane vita di Enzo Di Vita

Ne danno il triste annuncio inconsolabili, la moglie Rachelina Cammareri con la figlia Silvana, la madre Pia Damiano, il fratello Franco, le sorelle Micheline e Maria Teresa, i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti.

Il giornale Trapani Nuova si associa al dolore dei familiari.

zione creata dall'equivoco e dal silenzio di chi potrebbe e dovrebbe dire una parola chiarificatrice, questa Associazione, confortata da autorevoli pareri di persone qualificate, sente il dovere di ribadire l'assoluta nullità dell'accordo del 25 Settembre 1962, del quale si reclama l'applicazione; declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto possa accadere, a seguito di inconsiderate manifestazioni; respinge quanto gratuitamente ed infondatamente affermato sulla correttezza o sul senso di responsabilità degli imprenditori edili della Provincia; reclama l'intervento delle Autorità responsabili perché sia una buona volta, e definitivamente, chiarita l'inesistenza giuridica dell'accordo del 25 Settembre 1962, protesta per l'arbitrario ed illegittimo comportamento dell'Ufficio del Lavoro di Trapani, che chiama unico responsabile di quanto potrà accadere, e lo invita a riparare subito, inviando tempestive istruzioni agli Uffici del Lavoro periferici sulle vere e sole tabelle paga vigenti, e cioè su quelle risultanti dai contratti collettivi nazionali e provinciali.

Il Presidente della Sezione P.to Illegibile Pubblichiamo altresì, di seguito, la lettera inviata dal Segretario Responsabile dell'UIL di Trapani al Direttore del Giornale di Sicilia, dopo che quest'aveva, con notevole rilievo tipografico, dato ospitalità al Comunicato degli Imprenditori.

Vale la pena di rilevare che il "Giornale di Sicilia", con la obiettività che lo distingue, che resista la scorrettezza, non ha provveduto a dare analoga ospitalità alla lettera dell'UIL, pubblicandone un brevissimo sunto, dal quale peraltro non risultava, con la necessaria chiarezza, la precisazione tanto necessaria.

La lettera dell'UIL ci invita a commentare opportunamente il Comunicato degli Imprenditori Edili.

Rimane soltanto, in aggiunta alla lettera stessa, fare soltanto un sommario riepilogo su quel punto del Comunicato dei padroni nel quale vengono fatti rilevare i danni alla economia della provincia che gli scioperi degli operai comportano.

E a tale proposito bisogna dire che, l'espressione di tali preoccupazioni, in chi tra l'altro ha ragione degli operai ha provocato, è semplicemente ridicola.

Verrebbe invece fare osservare ai signori padroni quanto le loro azioni contribuiscono, come tante altre cose, nel

nostro paese, a fare aumentare, malgrado tutto, i comunisti in Italia.

Ma non è una novità che l'Italia ha la classe imprenditoriale più reazionaria e più cieca non solo d'Europa ma dell'intero universo.

Egregio Direttore, Leggo sul Suo pregiato Giornale - Cronaca di Trapani - un comunicato della Associazione Industriale Edili di Trapani, riportato integralmente e mi consenta di manifestarle la mia meraviglia per il rilievo dato al documento, senza peraltro accertare se quanto nel comunicato è detto corrisponda o meno alla realtà.

Se il suo redattore avesse fatto questo accertamento avrebbe certamente commentato il comunicato come meritava.

Mi consenta pertanto di correggere le numerosissime inesattezze contenute nel comunicato ripetuto, augurandomi che Ella vorrà dare pubblicazione alla presente.

Come ho avuto modo, oggi stesso, di comunicare alla Associazione degli Industriali, a parte il tono, mi consenta, per il vocario del comunicato stampato, mi pare che l'Associazione degli Industriali stessa voglia fare una specie di gioco a rimpatrio.

Ella deve sapere che non è la prima volta che, dopo la firma di un accordo, si crea la crisi nella Associazione degli Imprenditori. Nel Maggio scorso, per l'esattezza, quando si costituiti la Cassa Edile, successivamente una mezza rivoluzione, e qualche mese prima, in occasione del rinnovo del contratto provvisorio nazionale, era successo il... terremoto.

Si tratta, insomma, di una specie di malattia congenita. Per quanto riguarda l'accordo 25 Settembre 1962, che è stato sottoscritto dinanzi alla massima autorità di Polizia della Provincia: il Sig. Prefetto, presente il Direttore dell'Ufficio del Lavoro Prov.le, il Presidente e Vice Presidente di categoria e dei Lavoratori (Segretari della U.I.L., C.I.S.L., C.G.I.L. e Segretari Prov.le delle categorie Edili).

Non potevano quindi i lavoratori, o i loro rappresentanti, estorcere alcunché agli industriali nella sede della Prefettura di Trapani.

Ma gli Industriali ci dicono che né il Presidente né tantomeno il Vice Presidente avevano poteri per impegnare la

categoria (che tra l'altro era pure presente alle trattative con una numerosa delegazione, improvvisamente... sparita al momento della firma).

Tutto quanto precede lascia chiaramente intendere quale è la reale ragione degli industriali edili trapanesi; l'essere cioè sordi ad ogni esigenza di miglioramento del tenore di vita degli operai della provincia.

A tale motivo, fondamentalmente gli astiosi attaccati allo Ufficio Prov.le del Lavoro di Trapani, il quale si è limitato a compiere quello che era ed è suo elementare dovere: trasferire in tabelle da distribuire con la maggiore capillarità possibile, gli accordi liberamente sottoscritti, senza seguire le alterne vicende, le rivoluzioni ed i terremoti che si ve-

rifanno periodicamente in casa industriale.

Per noi sindacati operai, comunque, il contratto è valido, ed in ciò siamo confortati dalla prassi sindacale che rende applicabile un contratto sottoscritto senza riserva alcuna. Vero è che in ciò non siamo confortati, come gli industriali affermano di essere, dai pareri di «persone qualificate» (e pareri autorevoli!) che ameremmo conoscere. Ma siamo confortati dal senso comune che, riteniamo, nel caso, basti. La ringraziamo anticipatamente della Sua cortesia e Le invio i migliori saluti.

ANTONINO SCHIFANO

realizzare altrimenti le loro aspirazioni, provocano gli operai, li costringono allo sciopero per ottenere l'applicazione degli accordi liberamente sottoscritti, per farne strumento di pressione sul governo al loro fini.

Da ciò derivano evidentemente gli astiosi attaccati allo Ufficio Prov.le del Lavoro di Trapani, il quale si è limitato a compiere quello che era ed è suo elementare dovere: trasferire in tabelle da distribuire con la maggiore capillarità possibile, gli accordi liberamente sottoscritti, senza seguire le alterne vicende, le rivoluzioni ed i terremoti che si ve-

rifanno periodicamente in casa industriale.

Per noi sindacati operai, comunque, il contratto è valido, ed in ciò siamo confortati dalla prassi sindacale che rende applicabile un contratto sottoscritto senza riserva alcuna. Vero è che in ciò non siamo confortati, come gli industriali affermano di essere, dai pareri di «persone qualificate» (e pareri autorevoli!) che ameremmo conoscere. Ma siamo confortati dal senso comune che, riteniamo, nel caso, basti. La ringraziamo anticipatamente della Sua cortesia e Le invio i migliori saluti.

ANTONINO SCHIFANO

riano periodicamente in casa industriale.

Per noi sindacati operai, comunque, il contratto è valido, ed in ciò siamo confortati dalla prassi sindacale che rende applicabile un contratto sottoscritto senza riserva alcuna. Vero è che in ciò non siamo confortati, come gli industriali affermano di essere, dai pareri di «persone qualificate» (e pareri autorevoli!) che ameremmo conoscere. Ma siamo confortati dal senso comune che, riteniamo, nel caso, basti. La ringraziamo anticipatamente della Sua cortesia e Le invio i migliori saluti.

ANTONINO SCHIFANO

riano periodicamente in casa industriale.

Per noi sindacati operai, comunque, il contratto è valido, ed in ciò siamo confortati dalla prassi sindacale che rende applicabile un contratto sottoscritto senza riserva alcuna. Vero è che in ciò non siamo confortati, come gli industriali affermano di essere, dai pareri di «persone qualificate» (e pareri autorevoli!) che ameremmo conoscere. Ma siamo confortati dal senso comune che, riteniamo, nel caso, basti. La ringraziamo anticipatamente della Sua cortesia e Le invio i migliori saluti.

ANTONINO SCHIFANO

riano periodicamente in casa industriale.

Per noi sindacati operai, comunque, il contratto è valido, ed in ciò siamo confortati dalla prassi sindacale che rende applicabile un contratto sottoscritto senza riserva alcuna. Vero è che in ciò non siamo confortati, come gli industriali affermano di essere, dai pareri di «persone qualificate» (e pareri autorevoli!) che ameremmo conoscere. Ma siamo confortati dal senso comune che, riteniamo, nel caso, basti. La ringraziamo anticipatamente della Sua cortesia e Le invio i migliori saluti.

ANTONINO SCHIFANO

Inverno gelidissimo

Il freddo continua ad imperversare

La gente si lamenta e non sa contro chi protestare

La temperatura continua a mantenersi ancora bassa non solo nella nostra città, ma in tutta l'isola. La Sicilia non sembra più essere l'isola del sole, del clima mite, bensì la terra nordica, la terra brumosa, opprimente, quale la Scandinavia e la Svezia. Ci siamo ormai allontanati dal bel clima fiabesco, da quando il mago del freddo ha voluto lasciare il grido e gelido zampino. La gente non è abituata a questa improvvisa freddezza, poiché ha vissuto in una terra, che non ha mai conosciuto i cieli appannati, sia dalla nebbia, che dalla pioggia; tanto che ora non è in grado di sopportare l'intenso freddo, che da giorni continua a persistere senza un minimo di sosta.

Fuori soffia tramontana e vien giù la bianca neve, che con la sua candida coltre adorna il caratteristico monte Erice. Giornate fredde, grigie, pio-

vose, umidissime, sostituiscono il sole primaverile, che da anni ha regnato nella nostra isola. La gente si lamenta e non sa contro chi protestare, tanto che è costretta a sopportare con amarezza. Vorrebbe difendersi dal freddo con un ingeneramento di numerose calorie, ma indietreggia perché non ha possibilità di affrontare eccessive spese.

Ecco che viene a sorgere il problema del carovita. Sì, del carovita, che ammonterebbe, quando si vuole andare incontro ad un destino, diverso dall'abituale.

A volte il sole ci conforta con le sue fugaci apparizioni ma ecco che strizza subito lo occhio ed annuncia nuove precipitazioni atmosferiche. La gente vorrebbe dar colore alla propria malinconia, frequentando qualche bar, qualche sala da gioco, ma si accorge di trovarsi in un refrigerante, come quello che adoperano le carceri per conservare la carne.

Allora ci si accorge che mancano le stufe nei bar, in certi edifici scolastici, che sono frequentati da bambini. Come potranno apprendere i nuovi insegnanti pedagogici, quando queste povere creature vedono la scuola, non come un luogo gioioso, ma come una caserma fredda, priva di luce e di calore?

Addio piani didattici! Quello che è poi insopportabile, è la mancanza di riscaldamento nei locali cinematografici. Se volete vedere un film, vi consigliamo di mettere nella tasca del cappotto un termoisolante a batteria o un piccolo scaldino.

Se prima del film vedete un documentario riguardante gare di sci, vi consigliamo di mettere sulla testa una borsa di acqua calda, onde evitare noiose infreddature.

Superflue lamentele si possono chiamare quelle di ognuno di noi; poiché il sole presto con i suoi raggi dorati ci riscalderà e ci libererà da questi intritimenti.

Giuseppe Buccolieri

Cento milioni per la Provincia

Pubblichiamo qui di seguito il telegramma che l'on. Paolo D'Antoni ha inviato al Segretario Provinciale del P.R.I.

Dott. Gaspare Garamella Segretario Provinciale del PRJ Trapani.

Lieto comunicare che at seguito mio vivo interessamento est stata concessa al favore codesta Amministrazione Provinciale anticipazione lire cento milioni.

Paolo D'Antoni Assessore Regionale Finanze e Demanio

Ritorna a scioperare il personale dei Contributi Unificati

Lo sciopero, che si prevede durerà per parecchio tempo, bloccherà l'erogazione dell'assistenza e della previdenza ai lavoratori agricoli

Il personale dell'Ufficio Prov. Contributi Unificati dal 30 Gennaio ha ripreso lo sciopero ad oltranza, interrotto il 7 dicembre scorso. L'interruzione scaturita dall'impegno dell'Amministrazione dell'Ente, presente il Ministro del Lavoro con le rappresentanze sindacali di concedere

a tutto il personale il trattamento economico goduto dai dipendenti degli Enti Previdivi affini (INPS, INAM, INAIL, ENPAS, ENPDED). L'allineamento integrale si sarebbe dovuto conseguire, secondo l'accordo raggiunto anche per altri Enti minori, all'1-1-1963, mentre nei periodi dal

1-7-62 al 31-12-62 e dall'1-1-63 al 31-12-63 era stato assicurato rispettivamente l'allineamento del 50% e del 75%. Nonostante il predetto accordo, in data 22 gennaio 1963, la Commissione Centrale del Servizio, preposta all'Amministrazione dell'Ente, riunitasi per approvare il bilancio di previsione 1963, ha deliberato un bilancio provvisorio, parziale, per quattro mesi, non comprendendovi le voci di spesa relative ai miglioramenti assicurati al personale con l'accordo del 6 dicembre 1963.

Tale provvedimento ha provocato la legittima reazione del personale, che dal palleggiamento di responsabilità dell'Amministrazione con i Ministri del Lavoro e del Tesoro e da una serie di delibere della Commissione artatamente dilatorie, e manifestamente affette da mala fede, tale da immergere il costume pubblico sindacale, viene costretto dal 1966 ad un trattamento economico statico in percentuale inferiore al 50% a quello degli altri dipendenti pubblici.

Lo sciopero, che si prevede durerà per parecchio tempo, bloccherà l'erogazione dell'assistenza e della previdenza ai lavoratori agricoli ed ai coltivatori diretti, già duramente provati dalla crisi nel settore oggetto di discussioni, conferenze e speculazioni politiche e mai organicamente affrontate e risolte.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino signor Giuseppe Greco, domiciliato in Trapani, via Colonnello Romei, n. 45, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Il Cav. Giuseppe Greco appartiene alla benemerita categoria degli artigiani, della quale è uno dei più stimati esponenti, ed è titolare di un laboratorio di ebanneria, che ha saputo realizzare col duro lavoro di molti anni.

Egli continua quindi una nobile e secolare tradizione del artigiano del legno, che vede a Trapani, lo splendore del rinascimento, e che oggi, da chiari segni, si reinserisce, con vitalità nuova, nel processo evolutivo della economia e della estetica cittadina.

Non di rado, oggi, sbirciando in piccole botteghe di artigiani del legno della città, ci è dato vedere pregevoli opere dovute a lavoratori, la cui modestia è pari alla loro perizia.

Al Cav. Greco rinnoviamo le nostre felicitazioni con molti auguri per l'avvenire.

Scattati due punti dal 1° Febbraio Ancora in salita "la scala mobile"

Le retribuzioni di circa 9 milioni di lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura hanno subito un piccolo aumento dal 1° Febbraio scorso per effetto del funzionamento in salita della scala mobile. Per quanto non sia stato determinato l'indice del costo della vita

per i primi 16 giorni di gennaio, va'evol insieme ai mesi di novembre e di dicembre per le eventuali variazioni da apportare ai salari e agli stipendi per il trimestre febbraio - aprile, sembra scontata una maggioranza corrispondente a un punto, e forse anche a due.

Infatti i prezzi di numerosi generi di consumo sono aumentati, soprattutto nel mese di dicembre e nell'imminenza delle feste natalizie determinando una ascesa del costo della vita; inoltre, per quanto riguarda il mese di gennaio una sensibile spinta all'aumento dell'indice del costo della vita è stata data dalla maggiorazione degli affitti bloccati a partire dal 1° gennaio scorso.

Per ogni punto di variazione nella «scala mobile» i tre settori interessati dovranno sopportare un ulteriore onere di oltre 35 miliardi annui di cui circa 24 a carico dell'industria (due miliardi al mese). A partire dal 1° gennaio sono anche scattati due punti del particolare meccanismo di scala mobile in uso per i lavoratori bancari; di conseguenza, le retribuzioni sono state maggiorate dell'1,70 per cento per il bimestre gennaio - marzo.

Si dibatte ancora una volta la rivalutazione e la concessione della indennità accessoria

Un convegno provinciale dei dipendenti Enti Locali

Si dibatte ancora una volta la rivalutazione e la concessione della indennità accessoria

I dipendenti degli Enti Locali di Trapani e Provincia, riuniti a Convegno nel Salone delle riunioni della Camera federale del Lavoro hanno preso in esame la situazione in cui si dibattono da tempo.

Dagli interventi è emersa, innanzitutto, l'insufficiente considerazione del settore per la politica instaurata e pervicacemente condotta fino ad oggi da taluni organi, responsabili, in loro danno.

Non si può non rilevare che, al tempo stesso in cui si migliorano notevolmente le condizioni economiche e giuridiche dei regionali, si ostenza di ignorare che i Lavoratori dei Comuni, piccoli e medi in particolare, conservano retribuzioni di fame - assai spesso corrisposte dopo mesi di ritardo dalle singole scadenze - e Regolamenti organici arcaici. Che tale situazione - a seguito dell'accordo regionale per la estensione della Indennità Integrativa di cui alla Legge regionale 9-3-1962 - pareva potesse evolvere favorevolmente ai Lavoratori, mentre invece og-

gi, purtroppo, permane e si aggrava per l'ostruzionismo con cui le CC. PP. CC. accolgono i pochi provvedimenti deliberati in loro favore dalle Amministrazioni locali.

Il Convegno impegna le Organizzazioni provinciali e comunali a presentare in termini chiari e precisi alle rispettive Amministrazioni richieste tendenti ad ottenere: 1) La rivalutazione della indennità accessoria là dove viene corrisposta in misura percentuale sul trattamento non conglobato; 2) Concessione della I. A. là dove non è stata ancora corrisposta; 3) Fusione nello stipendio di tutti gli emolumenti comunque corrisposti che compongono la retribuzione e formazione di nuovi coefficienti; 4) Estensione indennità regionale in base al preciso disposto dell'Accordo Regionale 8-11-1962 con decorrenza 1-1-1962; 5) Estensione degli ulteriori miglioramenti concessi ai regionali.

Il Convegno deprecia che nella Legge istitutiva dei nuovi miglioramenti ai Dipendenti della Regione sia stata volta-

mente omessa la formula estensiva del miglioramento stessi al restante personale degli Enti Locali della Sicilia, codificando, in tal modo, con un'autorevole decisione del Parlamento Regionale, uno status di difformità che offende ed avvilisce i Lavoratori degli altri Enti Locali, condannandoli ad una permanente inferiorità che non può essere giustificata dalla varia classe dei Comuni, né da altri pretesti discriminatori.

Rivolge un appello accorato al Presidente della Regione Siciliana affinché voglia autorevolmente intervenire a sanare tale ingiustizia e da infine mandato alla Segreteria regionale ed al Coordinamento regionale Enti Locali C.G.I.L. di prendere contatto con tutte le Organizzazioni sindacali del settore e di richiedere la urgente convocazione della Commissione paritetica regionale presieduta dall'Ing. Drago (Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Catania).

Del presente documento vengono inviate copie alle Autorità ed a tutti i Lavoratori degli Enti Locali.

CULLA

La casa del signor Vincenzo Todaro è stata allestita dalla nascita del primogenito Antonio. Congratulazioni al felice papà e alla gentile signora Maria. Al piccolo Antonio tanti auguri di brillante avventure.

Istituiti i corsi dell'Università Popolare

I corsi istituiti dall'Università Popolare di Trapani per il corrente anno sono i seguenti:

a) Corsi di grado normale e superiore di lingue: inglese e francese; b) Corsi di grado normale e superiore di stenografia; c) Corso di grado normale di pratica commerciale; d) Corso di grado normale di lingua internazionale Esperanto; e) Corsi di grado normale di lingue: italiana, araba, spagnola, tedesca, latina.

La durata dei corsi è di quattro mesi con lezioni 3-4 volte la settimana con orario pomeridiano o serale. La quota di partecipazione per ciascuno dei suddetti corsi è di L. 2000 (oltre L. 100 per la tessera).

E' stato inoltre istituito un corso di Educazione civica della durata di tre mesi con tre lezioni settimanali; l'iscrizione a questo corso è gratuita.

Gli interessati possono prendere visione in Direzione (Università Popolare Largo S. Pietro, 3) dei programmi e degli orari di ciascun corso. Orario d'ufficio: dalle ore 10.30 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.30.

Si comunica che i suddetti corsi avranno inizio il 1° marzo c.a. e le iscrizioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti disponibili, non oltre il 28 febbraio.

Per iscrizioni rivolgersi alla Direzione dell'Università Popolare.

(Per informazioni telefoniche chiamare il n. 23780).

Incidente sul lavoro nell'ex caserma Garibaldi

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato; lunedì 28, nell'ex-caserma Garibaldi ove sono in corso i lavori di demolizione.

Un trattore, nel manovrare a marcia indietro, ha travolto l'operaio 66enne Antonio Favara, abitante a Trapani Rione Palme, stritolandogli la gamba destra.

Il Favara, nel tentativo di disincagliare un cavo d'acciaio, finito sotto i cingoli del trattore, è scivolato ed è stato inevitabilmente investito, durante il quale si è reso necessario amputargli parte della gamba destra.

Terme Regionali di Acireale. STABILIMENTO S. VENERA acque sulfuree, clorurate, sodiche, jodiche, radioattive. FANGO E BALNEOTERAPIA per la cura di: Reumatismi articolari e muscolari - Nevralgie - Sciatica - Malattie del ricambio (gota, uricemia, diabete), della pelle. Reparti speciali: SORDITA' RINOGENA, INALAZIONI UMIDE - HUMAGE - NEBBIE - INSUFFLAZIONI TUBO TIMPANICHE, GINECOLOGIA, TERAPIA IRRIGATORIA, DERMOCOSMETOLOGIA, FANGOTERAPIA FACCIALE SOLFOROSA - VAPORI DI OZONO - DOCCIA FILIFORME - CURE IPERTENSIVE - RAGGI INFRAROSSI ED ULTRAVIOLETTI - STUFE SAUN - MASSAGGI - FORNI CON LAMPADA A FILAMENTO DI CARBONE. Tutti i conforti moderni-Servizio Bar-Riscaldamento. Lo Stabilimento resta aperto per cure tutto l'anno. Informazioni: Direzione Terme Acireale - tel.1304 Azienda Staz. Cura Acireale - tel. 2462

TELEVISIONE. Lunedì 4 Febbraio: 4.55 - 15: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Carnet di musica; 20.30: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Progetto San Marco; 21.55: Teletre; 22.30: Concerto sinfonico; 23: Telegiornale. Martedì 5 Febbraio: 8.55 - 15: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le Tre Arti; 19.50: La posta di padre Mariano; 20.15: Telegiornale Sport; 20.30: Telegiornale; 21.50: Mata Hari (film); 22.35: Poeti nel tempo; 23.20: Telegiornale. Mercoledì 6 Febbraio: 8.55 - 15: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Concerto sinfonico; 20.15: Telegiornale Sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I coniugi Spazzaletti; 21.55: Cinema d'oggi; 22.35: Milano: Palasport; 23.10: Sei giorni ciclistici; 23.10: Telegiornale. Giovedì 7 Febbraio: 8.55 - 16.15: Telescuola. Venerdì 8 Febbraio: 8.55 - 15: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telegiornale Sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Sior Tita Paron; 22.45: Telegiornale. Sabato 9 Febbraio: 8.55 - 15: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.55: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telegiornale Sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'approdo; 21.35: Eurovisione - Sanremo; 23.10: XIII Festival della canzone italiana; Nell'intervallo Telegiornale.

LA NEVE

di Anna Salvo Ruello

Un'aria grigia, gelida, a cui non siamo abituati ferisce il volto arrossato. Tuttavia è in noi l'euforia della cosa nuova che fa sembrare il freddo meno intenso.

Imbottiti di lana ci avviamo a cercare uno spettacolo in consueto lungo le pendici nevose più prossime alla nostra località.

Erice, come ci vien detto è bloccato. Non è permesso proseguire per l'insidia invisibile del ghiaccio che porta le macchine a pericolose evoluzioni e slittamenti. Affrontiamo la salita di Valderice, mentre in zia, violenta e inaspettata una caduta di neve. Fiocca così impalpabile e leggera. Migliaia e migliaia di candidi battuffolini che si addensano sul parabrezza mentre i bambini dall'interno danno in esclamazione di gioia. E non sono i soli. Anche per noi è qualcosa di inconsueto e ci troviamo continuamente a chiudere gli occhi come se da un attimo all'altro dovesse sbatterci in faccia. Forse per effetto del moto della macchina, abbiamo l'impressione di doverne sentire il gelido contatto. Certo è che l'allegria si fa rumorosa. Accostando l'una all'altra macchina ci addiamo il tutto per tema che possa sfuggire una immagine tanto bella. L'erba intorno, ha già un bianco uniforme. Gli stacchi del monte sono candidi. E così gli alberi e i tetti delle case e gli angoli più riparati. E continua a cadere, deliziosa e fitta accompagnando l'andare. Proseguiamo sulla strada per Castellammare, perché ci è stato detto che Buseto Palizzolo è tutto coperto. E in effetti, vediamo da lontano montagne candidi che ci esortano a proseguire. Al bivio per Buseto abbiamo un attimo di esitazione. Il timore di non trovare quel che cerchiamo. Ma poi si va. Avanti, sempre più su. Mentre il bruno della terra si va facendo bianco e il sole comincia a far capolino e dar un candore maggiore al panorama. Quando superato il paese, ci fermiamo l'allegria è al culmine. Bambini e grandi, e ci confondiamo per la gioia che ci dà tutti. Le palle di neve volano addensandosi sul volto ora dell'uno ora dell'altro. Forse è perché non ci siamo abituati. Certo che nell'animo è una commozione ed una euforia forse sproporzionate. Infine il freddo vince ogni baldanza. L'organismo non regge. E ci si rifugia nelle macchine con gli arti doloranti e induriti. Qualcuno dei bambini piange. Sono lacrime che si cancellano con la promessa di ritornare domani. E si parte. Ma già la neve più bassa si è sciolta. Valderice a distanza di qualche ora è tornata quella di sempre. Il freddo come un estroso artefice che voglia di tanto in tanto mutar sem-

bianze ad un'opera, aggiungendo una pennellata di colore. Ha fatto di questo piccolo paese, un'immagine imprevedibile.

Abbiamo soltanto avuto il tempo di ammirarla un attimo, il tempo di chiedere a noi stessi se in effetti abbiamo visto bene. Domani forse il sole dorato della nostra terra, scioglierà gli ultimi rimasugli. E noi resteremo delusi, come i nostri figli, perché vorremmo di tanto in tanto, ritrovare la nostra spensieratezza in una bianca immagine di pace.

Anna Salvo Ruello

Premio europeo Cortina - Ulisse

Il Premio europeo Cortina-Ulisse sarà assegnato quest'anno a un'opera che affronti i problemi relativi all'economia di mercato e all'economia programmata.

Come negli anni precedenti, il Premio è di un milione di lire indivisibile.

Le opere concorrenti dovranno essere inviate entro il 31 luglio 1963 — in cinque copie — alla Direzione della Rivista «Ulisse» - Corso d'Italia, 43 - Roma.



GIUSEPPE GARIBALDI

Garibaldini in Francia nel 1871

La « guerra per bande » nelle giornate di Digione

Il modello, suggerito da Mazzini all'epoca delle lotte risorgimentali e largamente attuato dalla Resistenza europea contro i nazisti, si rivelò efficace contro le migliori truppe di Bismark durante la guerra franco-prussiana

In un certo senso è vero che si possa parlare di un Garibaldi crepuscolare non nel senso però voluto da clericali e retrivi, i quali vedono fallito, dopo il 1867, il mito garibaldino di fronte agli *chassepots* francesi. Il mito invece continua, anche se si storicizza; anzi, quando il mito garibaldino entra nella storia, viene finalmente fissato e nessun pregiudizio può più diminuirlo, perché la leggenda garibaldina, nata nel clima romantico del secolo XIX, è tale sino ad un certo punto.

Per le genti del Sud Garibaldi è il successore leggendario di Masaniello e di Melo, ed anche di Murat, ed ha al suo attivo il eroico miracolo del più antico stato d'Europa, ma Garibaldi — anche nel 1860 — non è che il lato poetico della storia italiana. Garibaldi fa dire benissimo a Virgilio nelle *Odi Barbare* «ma non vedemmo forma più pura di

eroe» e fa concludere a Livio: «c'è de la storia, o poeti!». E, sebbene, anche di recente fogli di ispirazione clericale, nel tentativo di ridimensionare Garibaldi, abbiano puntato sul *punctum prius* della sua fama — quello militare — Garibaldi resta grande pure in questo campo, e che sia ciò, potrebbe dire con *voilà* un *so glù io...*

Mentana aveva diffuso sul Generale solo un'ombra di sventura: deve dirsi però che da Mentana si va diritto al 20 settembre, perché è l'immeritata sconfitta e la reazione pontificia, ferocia da parte del governo temporale romano, col sacrificio degli eroi di Villa Glori e di Monti Tognetti, condannano davanti alla storia il regime politico-teocratico.

Garibaldi torna a Caprea dopo la prigionia e poi espone parole di fuoco contro il ministero Menabrea gabinetto

da tempi borghesi, mentre la Destra precipita a netta reazione. Quando scoppia una rivolta, quando il conflitto franco-prussiano per la controversione sulla successione al Trono di Spagna, Garibaldi in cuor suo si augura la fine di Buonaparte, e, con lui, tutti i repubblicani. Fra i due deposti — Napoleone III e Guglielmo I — meglio questo ultimo. Ma il feroce figlio di Ortensia è battuto a Sedan e fatto prigioniero dal re di Prussia, e allora Garibaldi (Vittorio Emanuele II, di fronte al pericolo di Napoleone III, si agita per muovergli in soccorso, ma ne è dissuaso da Minghetti), che non avrebbe mosso un dito per salvare «Napoleone il piccolo», non esita un minuto per accorrere a combattere per la Francia Repubblicana.

E' qui, al crepuscolo della sua vita, che bisogna studiare il genio e l'opera di Garibaldi.

La personalità dell'Eroe dei Due Mondi è, invece, molto complessa, e, in un certo senso, unica. E' innanzitutto il prodotto del secolo, la cui espressione spirituale è nel romanticismo. Ed egli segue passo passo il suo secolo: ardente, fantasioso, ribelle rivoluzionario, è dominato dalla idea di andar sempre avanti, come il giovinotto dell'Excelsior di Longfellow, ma avanti sempre con le idee di giustizia e libertà.

Si poteva però osservare che in America era stato guerrigliero e in Europa (alcuna difesa di Roma) aveva fatto la guerra per bande (il modello suggerito da Mazzini e dopo il 1940 largamente attuato dalla Resistenza europea).

Si poteva malignamente dire che nel 1860 si era trovato a combattere contro un esercito borbonico coroso (al Volturno però l'esercito napoletano dette in *extremis* prova della sua forza): ancora non si era visto Garibaldi scontrarsi con un poderoso esercito moderno quale era in realtà l'esercito tedesco di Moltke, onta degli allori recenti di Sadova e di Sedan. Ora, dopo Sedan, con Metz e Parigi assediata dai Prussiani, con l'esercito distrutto, con le province di frontiera occupate dal nemico, il Governo Provisorio (rifugiatisi a Bordeaux) si assume il compito veramente arduo di organizzare l'estrema resistenza. *l'esercito di Vosgi* (così si chiamò il corpo volontario di Garibaldi) venne assegnato all'incarico di puntellare nel settore più delicato l'avanzata nemica, per impedire che le orde germaniche (come invece avvenne nel '40) diaggassero per tutta la Francia.

Con un esercito male armato o peggio equipaggiato, con pochissimi cannoni, fatto segno al disprezzo e al dileggio di tutti i generali di servizio di Bonaparte, regolarmente e clamorosamente battuti (precursori di quelli del '40) Garibaldi condusse felicemente a termine e con successo la missione affidatagli dal governo della difesa. Affrontò in alcuni combattimenti i prussiani, ma la battaglia decisiva si svolse a Digione nelle tre giornate del 21, 22, 23 gennaio 1871, con un crescente continuo di assalti, che la sera del 23 si concluse con la fuga dei tedeschi del generale Werder (il vincitore del francese Bismarck), e dovette sconfinare in Svizzera, per non restare prigioniero, il quale aveva impiegato contro Garibaldi le migliori truppe germaniche, e nell'ultimo corso della battaglia finirono i famosi granatieri di Pomerania, tanto cari al principe di Bismarck!

Il Werder, alla vigilia della prova, aveva orgogliosamente mandato a dire a Garibaldi: *digione sarà la vostra tomba!* E Garibaldi di rimando, laconicamente: *- o la nostra o*

la vostra! - E contro le speranze e le certezze di nemici interni ed esterni (legittimisti, monarchici, orleanisti, bonapartisti, clericali, si aspettavano in concordia coi prussiani, la disfatta garibaldina). Garibaldi, accoppiando alla difficile arte della guerriglia quella della moderna strategia, vinse, e al 61 Reggimento fanteria prussiana fu strappata la bandiera, portata poi in trionfo a Digione: *l'unica bandiera catturata durante la guerra nell'unica battaglia vinta contro i prussiani in quel disastroso conflitto per la Francia*. Le perdite tedesche furono enormi (circa 8.000 tra morti, feriti e prigionieri). La vittoria fu pagata con sangue italiano e garibaldino. Caddero in quella battaglia ultima combattuta da Garibaldi, il caro ed eroico maggiore Perla, Giuseppe Cavallotti, Giorgio Imbriani: *gentili sangue latino* / Garibaldi però poteva affermare — lanciando così una sferzata in faccia ai grandi strateghi tedeschi — in uno squillante ordine del giorno: *« Voi li avete veduti i faloni dei terribili soldati di Guglielmo, o giovani figli della Libertà! »*

I prussiani non perdonarono a Garibaldi questa onta all'orgoglio esercito di Moltke e quando, dopo la catastrofe dell'armata di Bismarck e la capitolazione di Parigi, accordarono ai francesi un armistizio, ne esultarono Garibaldi per poter su di lui prendersi una vendetta allegra: *ma non ci riuscirono*. Lo odio maggiore però contro Garibaldi si manifestò ad opera dei nemici interni: clericali, bonapartisti e monarchici aspettavano ansiosamente la disfatta garibaldina per veder dilagare in tutta la Francia le orde teutoniche e poter attribuire questa supremazia luttuosa all'insipienza delle Truppe repubblicane. In realtà i generali bonapartisti di insipienza ne aveva dimostrata a iosa. Alla costituzione dell'Assemblea Nazionale in Bordeaux Garibaldi fu eletto deputato e andò a sedere a Sinistra con Rochefort, Gambetta, Arago, Clemenceau, Vitor Hugo.

Il suo era un programma elettorale semplice: *« Il mio voto è per la repubblica. La repubblica è il governo delle genti oneste, è il governo che si sostiene con la virtù. Come condizione di pace lo status ante bellum; le spese di guerra devono essere pagate dai 7 milioni di cui che l'hanno voluta (si alludeva ai risultati del plebiscito napoleonico del 24 giugno 1870), agli imperialisti e ai preti che hanno suscitato gli odi. Il 13 febbraio egli presentò all'Assemblea e chiese la parola; ma la canea di destra gli impedì di parlare, e allora egli si dimise. La Sinistra protestò contro tale sopruso attraverso un memorabile discorso di*

Pantaleo Inglesi (segue in quinta pagina)

Il premio Bagutta 1963

« La linea gotica » diario di esperienza

Ottiero Ottieri in un romanzo - diario mette in luce nella condizione operaia uno degli elementi essenziali della psicologia moderna e di una democrazia in fase di progresso

Il nuovo libro di Ottiero Ottieri *La linea gotica* apparso di recente presso l'editore Bompiani, ha ricevuto la consacrazione letteraria di uno dei più importanti poeti italiani, il Bagutta, quando ancora la maggior parte dei critici, o di coloro che hanno il compito di informare i lettori dei giornali dei pregi e dei difetti dei libri nuovi (e noi

tra loro), non avevano avuto il tempo di pronunciarsi attorno ad esso. Non possiamo che rallegrarcene, e non soltanto per i meriti del libro e dello scrittore, ma anche perché, una volta tanto le regole del gioco che prevedono certe trafilte, non sono state rispettate con vantaggio della letteratura, che tutto sommato di certe regole non sa poi che

farsene. Il nuovo libro dell'Ottieri è la storia di un intellettuale del nostro tempo, di un giovane intellettuale, nettamente individuato nel contrasto tra ideologia e tradizione, tra una acuta problematica morale e le esigenze di una società industriale nella quale egli si inserisce con una sorta di volontaria determinazione, non soltanto come *ersatz* di una vocazione letteraria di cui il giovane stesso intravede i limiti e le censure, ma come una sua esigenza a storicizzarsi, a superare i limiti e le barriere e di un'educazione, di una moralità ambiziosa, di una cultura che non è riuscita ancora a rompere l'involo di un suo accademico provincialismo, di certi tabù intellettuali e di classe. Scritto in forma di diario, esso può essere anche il diario o una parte del diario dello scrittore stesso, almeno per quanto ci è dato di saperne.

Ottiero Ottieri è stato uno dei primi, forse il primo, ad impostare al di fuori di ogni sperimentalismo in termini direttamente narrativi quella meta (« letteratura e industria ») che oggi si dibatte su riviste letterarie come *Il Menabò* e come *Questo e altro*, maggiormente interessante allo studio di un rapporto tra letteratura e società, tra letteratura e problemi di un mondo moderno in evoluzione. Lo ha fatto con un romanzo, *Tempi stretti*, apparso nel 1957 nei « gettoni » diretti da Elio Vittorino per l'editore Einaudi, nel quale il rapporto operaio-azienda

si complicava con quello della scoperta di un particolare risvolto erotico del lavoro femminile in fabbrica e di una più complessa connessione di questi elementi con i problemi dell'ideologia e della scelta politica. Era, se non andiamo errati, uno dei primi romanzi italiani del dopoguerra che, anche nei termini di una problematica marxista, ma di un marxismo che non aveva nulla a che fare con una dogmatica di partito o con gli interessi contingenti di una situazione politica, di un marxismo in altre parole che non è possibile non riconoscere tra le componenti dello spirito contemporaneo, rispecchiassero le situazioni psicologiche e di fatto della condizione operaia, con i relativi problemi nel quadro della società italiana.

Prima di questo romanzo, nel 1954, l'Ottieri aveva pubblicato negli stessi « gettoni » einaudiani un altro romanzo, *Memorie dell'incoscienza* in gran parte impostato sulla presa di coscienza di alcuni giovani della generazione degli anni difficili tra fascismo e antifascismo, mentre un successivo libro, *Donnarumma all'assalto*, succedeva a *Tempi stretti*, evocava l'esperienza di un giovane psicologo aziendale presso lo stabilimento, in una città meridionale di una grande industria del Nord.

La linea gotica è probabilmente il libro chiave di tutte queste esperienze narrative e sagistiche dei precedenti libri dell'Ottieri. Il personaggio

che è l'estensore di questo diario è senza dubbio anche lui un problematico figlio del secolo, estremamente legato alle sue esperienze di intellettuale e alle prospettive ideologiche che le determinano, ma è anche un intellettuale che avverte non senza una sua intima preoccupazione morale le contraddizioni e le difficoltà sul piano umano di una società industriale e di una economia che non hanno ancora risolto i problemi di uno sviluppo sia orizzontale che verticale. Il protagonista di questo romanzo - diario di Ottieri è un giovane di estrazione medio borghese che ha già rotto i ponti con l'educazione nazionale-liberale e nazional-cattolica che sono proprio della sua classe sociale; lo ha fatto non senza dolore per quello che costa una separazione da stati affettivi e da tradizioni familiari, nella convinzione di una necessità storica di questo distacco che è, oltretutto, il punto terminale di una evoluzione della coscienza del giovane, da eredità di un'infanzia e di una adolescenza (il cui momento culminante è stato negli anni della guerra) consumate nell'adesione e nella acquiescenza ai miti del fascismo. Il giovane che annota in prima persona, come lo scrittore, è un romano, ma di famiglia toscana, di tradizioni agricole, e il distacco da Roma per Milano è segnato altresì da altri sottili dissidi ideologici e affettivi, che si riacquiescono e si chiariscono ad ogni ritorno del personaggio, in una continua alternativa, che lo porta anche alla riscoperta di una civiltà agricola, ormai marginale, che non riesce a tener fede allo sviluppo del mondo industriale, ma che rivela tuttavia una vitalità profonda di tradizione e di affetti.

Inglobato in questa società industriale, il giovane protagonista mantiene tuttavia una lucidità critica e saremmo per dire drammaticamente critica nei confronti della produzione e della stessa civiltà meccanica di cui aspira a diventare e diviene parte integrante. Il problema della alienazione dell'uomo nella fabbrica, nella azienda, nello stesso giro dei rapporti che la fabbrica e l'azienda esige, da coloro che sono presi nel loro meccanismo, non lo liberano anzitutto dai problemi morali originari, ma gli permettono altresì di ritrovare in talune situazioni esistenziali gli archetipi di un mondo che non si distrugge

la riconquista, per esempio da parte dell'operaio, fuori dell'azienda o nelle sezioni di quelli che sono i partiti tipici della sua classe, di una sua individualità, non più sociologica, ma umana, per così dire, « epopolare », cioè una sua fisionomia non tipizzata o stigmatizzata. E' questa la spinta vitale, molto acutamente osservata dall'Ottieri, di una partecipazione di base dell'operaio non soltanto al processo produttivo, ma proprio a quella spinta che nasce da una esigenza di trasformazione della società, a quei mutamenti strutturali della società, la cui richiesta da parte del mondo operaio è la vera condizione di una democrazia moderna, di una democrazia cioè che non può non essere garantita da una costante dialettica tra tutti

Ferdinando Viridia (segue in quinta pagina)

Il sequestro esteso a tutta Italia

Ferme proteste per «Viridiana»

Un O. d. g. di critici cinematografici milanesi - Dibattito a Roma

Il film «Viridiana» del regista spagnolo Bunel, già sequestrato a Milano, per ordine del Procuratore della Repubblica, è stato ritirato dalla circolazione in tutto il territorio nazionale. Il film, ancora in proiezione in numerosi cinematografi, è stato sequestrato in tutte le città. La « copia » in possesso della Globe Film International distributrice, del film è stata ritirata da due carabinieri nella sede romana di via Principessa Cio, tilda.

Il sequestro è stato eseguito anche al « Supercinema » di Palermo la terza città dove *Viridiana* era in programmazione. A Torino il film doveva essere presentato nei prossimi giorni, annunci pubblicitari erano già apparsi sui quotidiani: ma, ovviamente, la «Globe» ha ritenuto inutile fare avanti alle proiezioni. In tutti i cinematografi dove si proiettava o dove era in calendario, il film di Bunel è stato, o sostituito con altre pellicole.

Nel frattempo si allarga la protesta della cultura particolarmente degli uomini di cinema, ma per il grave provvedimento preso dalla Procura di Milano.

I quarantacinque critici cinematografici milanesi e lombardi riuniti per l'assemblea annuale della loro associazione (che ha eletto un direttivo composto da Piero Gadda Conti, Ugo Casaragi, Morando Morandini, Filippo Sacchi e Corrado Terzi), si sono occupati del caso *Viridiana* con uno o. d. g. che testualmente

dice: «L'assemblea generale ordinaria del Gruppo milanese critici cinematografici, considerata il sequestro del film *Viridiana* di Luis Bunel, disposta dalla Procura della Repubblica di Milano, si disapprova all'unanimità che, ancora una volta, un'opera internazionale riconosciuta come espressione d'arte sia ritirata dalla circolazione oltre tutto dopo il nulla osta della commissione di censura presieduta da un alto magistrato; chiede che il film sia al più presto restituito

alla visione pubblica». A Roma si è svolto a Palazzo Marignoli, un dibattito sul film *Viridiana* e sul provvedimento censorio della Procura milanese. Alla manifestazione indetta dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dal Sindacato giornalisti cinematografici sono intervenuti uomini del cinema, parlamentari giuristi, scrittori, critici.

A Roma si celebrerà anche il processo contro *Viridiana*, così come stabilisce la nuova legge di censura.

ALLA TV AMERICANA i «Piccoli» di Podrecca

La televisione americana, della rete del CBS, ha dedicato un'intera trasmissione di «The Ed Sullivan Show», il 30 dicembre scorso, ad una rappresentazione dei «Piccoli» di Podrecca.

La famosa compagnia, specializzata in rappresentazioni di marionette, portando una antica tradizione italiana ad un livello qualitativo dei più notevoli, è composta di undici animatori e da più di 5000 marionette: ha presentato alla TV americana le scenette più famose del suo repertorio.

Il Teatro dei Piccoli, che è

stato fondato nel 1913 da Vittorio Podrecca con l'intento di portare il teatro delle marionette ad un alto livello artistico, ha lavorato in tutto il mondo, acquistandosi una fama veramente eccezionale; fra l'altro è stato un anno intero a lavorare in una tournée in Russia, influenzando non poco sullo stile delle altrettanto celebri marionette di Obrazov. Ma se le marionette del celebre russo si sono specializzate in un genere di caricature che bonariamente sottintendono una satira di costume, le marionette di Podrecca sono

passate dai classici per l'infanzia ai classici più impegnativi del teatro mondiale: il repertorio dei «Piccoli» comprende infatti intere opere e drammi di Shakespeare, e l'unico teatro di marionette che sia mai comparso alla Scala di Milano, e tra i fasti della sua tradizione può annoverare spettacoli dati in presenza di sovrani, come la Regina d'Inghilterra e quella di Grecia.

I «Piccoli» non sono del resto nuovi nemmeno in America: vi erano già stati nel 1923 e furono presentati da Florenz Ziegfeld nella *Bella*

addormentata, un'opera scritta appositamente per la compagnia di Ottorino Respighi.

Vi tornarono nel 1933 per una tournée attraverso tutta la nazione e tennero cartellone per un mese intero al Roxy Theater di New York. Dopo il 1940 tornarono lo scorso anno, ed Ad Sullivan ebbe occasione di vederli al Ritz Theater di Los Angeles: di qui l'accordo per la trasmissione televisiva, che ha riproposto ancora una volta agli spettatori statunitensi lo spettacolo di una delle più interessanti esperienze di teatro di marionette.

Florenz Ziegfeld nella *Bella*

I films che vedremo

LA STEPPA

Non basta, per fare un bel film, prendere un eccellente testo letterario e affidarlo, per la realizzazione cinematografica, ad un regista che sia anche un uomo di cultura; esiste sempre un *quid*, indispensabile, che raramente consente la creazione di una nuova opera d'arte, che non tradisca l'originale e sia sullo stesso piano dell'opera letteraria. Ed anche Alberto Lattuada, regista abile e coltissimo, nel filmare «La steppa» di Cecov si è imbattuto in quel «quid» a cui abbiamo accennato, per cui, nonostante il lindore dell'insieme, non è riuscito a darci l'«equivalente» di Cecov. Come è noto, la storia narra di Jegor, un ragazzo che lascia la madre e quella che è stata fino a quel momento la sua infanzia, per studiare in città. E, durante il lungo viaggio attraverso la steppa senza confini, egli, per gli incontri, per il contatto con genti nuove e non meno nuove realtà, *maturo*, e si rende conto di quello che è la vita.

Su questo filo di Lattuada ha costruito bei quadri, lindi, lucenti: ma non è riuscito a vedere compiutamente l'episodio

drammatico e psicologico è rimasto come sospeso, senza mai convincere e «prendere» lo spettatore. Un film, dunque esteriormente *ben fatto*, ma troppo lontano dallo spirito dell'originale di Cecov. Gli interpreti sono, tra gli altri, il piccolo Spallone, Cristina Gajoni, Charles Vanel e Marina Vlady.

Lulù l'amore primitivo

Nel 1928 George Wilhelm Pabst prese a prestito da Wedekind Lulù, l'eroina de «Il vaso di Pandora», e, con il viso e le mosse feline di quella straordinaria e bellissima attrice che fu Louise Brooks, la fece rivivere per lo schermo componendo il secondo capitolo della sua cosiddetta «trilogia sessuale» iniziata con «Crisi» e conclusa con «Il diario di una donna perduta». Il film influenzato dall'espressionismo in voga a quei tempi, risultò un magnifico ritratto di donna fredda e per-versa.

Ora Rolf Thiele ha voluto, con questo «Lulù, l'amore primitivo», replicare Wedekind e Pabst e, per rendere credibile una storia ormai superata, ha creato attorno alla tragedia

eroina una cornice 1930, ed è tornato a raccontare della perfida ed istintiva Lulù che, raccolta su un marciapiede al marciapiede ritorno, fino a che non viene uccisa; insomma una «Nana» degli anni trenta che, nonostante l'impegno del nuovo regista, di Nadja Tiller, di Hildegard Knef, O.E. Hasse, Mario Adorf e Rudolf Foster (che sono gli interpreti), vive solo in funzione della cornice e fa notevolmente rimpiangere il film bastiano. Sorte quasi sempre riservata ai «remake», anche quando ad essi si applicano uomini di ingegno come Thiele. Un film, dunque, abbastanza inutile, nonostante il sontuoso «cast» ed i numerosi pregi formalistici.

g. carancini

Vinte opposizioni e remore

Scuola media obbligatoria

Dal prossimo ottobre operai e piccoli impiegati potranno inviare i propri figli in una scuola che saggerà le loro attitudini e capacità e che aprirà tutte le vie ai corsi superiori

Dall'ultimo numero di «Scuola e democrazia» (gennaio 1963), mensile di orientamenti e discussioni scolastiche del PRI, pubblichiamo l'editoriale a firma di Lia Giudice.

Dal 1° di ottobre 1963 la scuola media obbligatoria incomincerà a funzionare, e non è piccolo vanto del Governo di centro-sinistra quello di essere riuscito a vincere le opposizioni e le remore che per tanto tempo si sono opposte a questa realizzazione fondamentale per lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese.

La scuola media di primo grado, fin dalla legge Casati del 1859, ha marciato su un doppio binario: quello per i ricchi (il liceo classico) e quello per i poveri (la scuola tecnica e la scuola normale).

Controluce

Non c'è voluto molto per definire stucchevole il nuovo gioco televisivo a premi "telettris" e c'è voluto ancor meno per osservare la perfetta inutilità di far fare un viaggio di 13.000 Km. ad un tale Roberto Stampa che, per me, può essere classificato solo l'ultimo di una classe di presentatori, per uno spettacolo privo di qualsiasi interesse.

Ma forse la convocazione dello Stampa è stata una misura estrema, poiché penso che i presentatori italiani non abbiano voluto rendersi complici di un fallimento, avendone intravisto i sintomi.

Roberto Stampa ha, così, fatto la cavia ed, inoltre, ha fatto vedere ai telespettatori italiani come a volte non si possa fare a meno di... grattarsi il "Sartorio" (l'avete visto?) anche quando il cameraman sta ritraendo in primo piano, proprio... il "Sartorio", ovvero quel muscolo posto nella parte superiore della coscia e che serve a far ruotare la gamba all'indietro, quando il ginocchio è flesso.

Durante una intervista a Walter Chiari (argomento spettacolo televisivo "Studio Uno") il giornalista Alberto Pacifici ha, tra l'altro, chiesto all'attore che cosa gli piacerebbe fare o avere, attualmente.

Due cose — ha risposto Walter — Andarmene al mare, che è l'unica forza pura che ci sia al mondo. E poi avere un figlio, che è forse l'unica maniera di sentirsi un po' immortali.

prattutto con l'impedimento, per i suoi licenziati, di iscriversi a scuole medie superiori che non fossero professionali, costrinsero tutti gli italiani economicamente disagiati a permanere nelle condizioni di una manovalanza senza accesso al ceto dirigente, mantenendo così di fatto la classe degli umili ad uno stato semif feudale.

Nella scuola media si profilano grandi novità: il fulcro umanistico dell'insegnamento sarà dato dall'italiano. I nostri classici — ai quali nessuno vorrà ascrivere a colpa di essere più moderni degli autori latini e greci — apriranno visioni più persuasive alle menti dei giovani alunni degli anni '60.

La scuola media di primo grado, fin dalla legge Casati del 1859, ha marciato su un doppio binario: quello per i ricchi (il liceo classico) e quello per i poveri (la scuola tecnica e la scuola normale).

te personali. Che poi avvenga che il detronizzato latino (un fantoccio grammaticale in funzione di spaventapasseri anti-culturali a livello mentale degli attuali alunni della scuola media) rientri come materia obbligatoria, non dovrebbe dispiacere a nessuno e per più motivi: infatti gli alunni che avranno sentito una inclinazione allo studio della storia e dei classici o anche delle forme sintattico-grammaticali italiane, ovviamente sentiranno anche nascere in se stessi il desiderio di un approfondimento, e perciò vorranno risa-

lire all'origine della nostra lingua e disidereranno di studiare latino; mentre chi non si sentirà portato a questo tipo di studi, che ha la sua base nella meditazione e nella attenzione e avrà sentito invece sorgere in se altre inclinazioni è meglio che non sia condannato — così giovane, e senza la maturità e la responsabilità che fanno accettare l'applicazione anche ad uno studio ingrato — ad occuparsi di una materia che lo porterebbe, per l'inadvenza che l'ha finora caratterizzata, ad odiare la scuola: cioè la cultura in blocco.

Dal punto di vista di chi scrive, anche per raggiungere una maggiore armonia complessiva e perché la scuola media non fosse in nessun senso predeterminante, quella prova di latino che è rimasta opzionale nella terza classe della scuola media, avrebbe dovuto non esserci. Tutti devono però persuadersi che la democrazia non è una conquista massimalistica, per cui si possa stabilire una legge che corrisponde ad un ideale unico come avviene nei paesi totalitari. Essa è invece una

La Giudice (segue in quinta pagina)

Sarà discussa con procedura d'urgenza

Addizionale al posto del Soccorso invernale

Verrà applicata su scommesse, divertimenti, mostre, fiere-Ridotte al minimo le aliquote per gli spettacoli sportivi

Il Parlamento dovrebbe approvare con procedura d'urgenza il provvedimento per la abolizione del fondo nazionale per il soccorso invernale e l'istituzione di un'addizionale a favore dello Stato. I contributi e i sovrapprezzi previsti dalla legge sul "fondo" dovrebbero cessare a decorrere dal sessantesimo giorno dalla pubblicazione del nuovo provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale.

Contemporaneamente, sarà applicata una condizionale a favore dello Stato nella misura del 10 per cento sulle tasse di bollo per i documenti di trasporto di persone. Inoltre saranno aumentati del 100 per cento le tasse di lotteria previste per i concorsi e le operazioni a premio e sarà istituita una addizionale del 50 per cento sulle medesime tasse di lotteria. Sui biglietti di ingresso alle case da gioco sarà dovuto un diritto addi-

zionale nella misura fissa di L. 3.000 per ciascun biglietto a favore dello Stato. Tale diritto sarà versato limitatamente ad una volta al giorno dai frequentatori delle case da gioco muniti di tessera di abbonamento o di tessera di favore, escluse quelle rilasciate a scopo di servizio.

Inoltre sui diritti erariali dovuti, a norma delle vigenti disposizioni, per gli spettacoli, le manifestazioni, i trattenimenti, sui biglietti d'ingresso alle case da gioco e sulle scommesse sarà istituita a favore dello Stato una addizionale nelle seguenti misure: 6 per cento per le mostre, fiere, the danzanti ecc. e biglietti di ingresso alle case da gioco; 5 per cento per gli spettacoli sportivi e le scommesse. Restano ferme le aliquote dell'imposta sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici.

CARRELLATA SETTIMANALE

INAUGURAZIONE DEL X ANNO ACCADEMICO DELL'ISDA

Alla presenza del Ministro per le Ricerche Scientifiche senatore Guido Corbellini, di numerose personalità del mondo politico, economico e culturale, nonché della partecipazione del Direttore dell'Istituto prof. Francesco Parrillo, dei Consiglieri, del Collegio dei Docenti e di tutti gli iscritti ai Corsi, ha avuto luogo, presso l'Auditorium della CIDA l'inaugurazione del decimo anno accademico dell'Istituto Superiore per la Direzione Aziendale (ISDA).

MODIFICA ALLA LEGGE ELETTORALE

La commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato, in sede referente, la proposta di legge di iniziativa dei deputati democristiani Scollis e Gino Mattarelli, con la quale si consente di partecipare al diritto di voto alle prossime elezioni politiche a tutti i giovani che abbiano compiuto il 21 anno di età al momento della consultazione elettorale. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'assemblea di Montecitorio e successivamente ratificato dal Senato prima di divenire esecutivo.

PROTESTA DELLA FEDERSTAMPA PER L'ESCLUSIONE DALL'AMNISTIA

La Federazione Nazionale della Stampa comunica: «Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana riunito a Milano il 24 gennaio c.a., riafferma che i giornalisti italiani, nell'esercizio della funzione informativa ispirata ai principi costituzionali di libertà di pensiero e di opinione hanno dato e danno costante prova di vigile senso di autocontrollo e autodisciplina; rileva che il provvedimento di amnistia approvato dal parlamento esclude il reato punto dall'articolo 13 della legge sulla stampa e che tale esclusione appare ingiustificata ed ispirata a criteri inaccettabili di severità repressiva; esprime una addolorata e viva protesta richiamando ancora una volta la assoluta improrogabile necessità affinché si provveda alla riforma delle vigenti disposizioni penali in materia che appaiono ispirate a criteri contrari al clima democratico e lesivi della dignità professionale».

SEGNI RICEVE I DIRIGENTI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro Pastore con il professor Gabriele Pescatore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno, i componenti il Consiglio di Amministrazione e dirigenti dell'Istituto.

Il prof. Pescatore ha rivolto al Presidente Segni un indirizzo di omaggio presentandogli i volumi che illustrano i dodici anni di attività della «Cassa» e che costituiscono una completa documentazione degli aspetti economici, amministrativi, tecnici e programmatici della opera che lo Istituto ha svolto per la rinascita del Mezzogiorno. Egli ha poi ricordato che il Presidente Segni fu, nel 1950, il proponente della legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, ed ha sottolineato l'azione di simbolo da lui sempre svolta ai fini degli obiettivi assegnati all'Istituto. Il professor Pescatore ha poi offerto al Presidente Segni una medaglia ricordo.

Il Presidente della Repubblica ha risposto vivamente ringraziando e sottolineando la validità dell'opera della Cassa per il Mezzogiorno, ha formulato i migliori auguri per la sua attività.

Anche se le statistiche sono confortanti

Necessario prevenire la delinquenza minorile

Spetta ai responsabili dei due settori: Giustizia e Pubblica Istruzione concordare un'azione per stroncare alla radice il male della nostra società

Nelle relazioni dei Procuratori Generali delle Corti di Appello, in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario è emerso un dato positivo confortato, del resto, dai dati dell'ISTAT: la diminuzione dei fatti di delinquenza giovanile. E scomparso dunque il fenomeno dei «teddy boys», dei «blouson noirs», o meglio dei ragazzi teppisti che ha infuriato negli anni cinquanta? Non lo crediamo perché se le statistiche sono abbastanza confortanti, educatori, psichiatri, magistrati, operatori sociali sono concordi nell'affermare che esso esiste ed è alla radice di tanti mali della moderna società.

«GRUPPI FAMIGLIA» Secondo le statistiche il numero dei fanciulli «disadattati» è in sensibile aumento e la maggior parte di essi sono orfani od abbandonati provenienti da ambienti dove regna sovrana la miseria: ecco

quindi opportuno il suggerimento di creare dei veri e propri «gruppi famiglia», vale a dire dove all'ambiente rieducativo (troppo spesso chiamato collegio o «riformatorio») venga data una continuità della famiglia per coloro che l'hanno conosciuta ed un sereno nucleo familiare per coloro che hanno avuto la sventura di non conoscere il sorriso della madre né la carezza della mano paterna.

Intendiamo bene: è un assurdo pensare di sostituire la famiglia con il collegio, però del gruppo possiamo fare benissimo un buon surrogato della famiglia. Siamo d'accordo, sarà sempre un surrogato; ma se il prodotto originale, l'educatore riesce ad avvicinare il più possibile il surrogato al prodotto originale, cioè alla famiglia.

Per lo più i gruppi-famiglia delle case rieducative sono composti di dieci o dodici ragazzi, al massimo in alcuni istituti svizzeri i gruppi sono tanto minori, quanto più bisognosi di cure pedagogiche e psicologiche i fanciulli. L'impostazione della pedagogia moderna non esclude le «Città dei ragazzi» o collegi numerosi ma ravvisti la necessità di seguire attentamente i «disadattati» nello studio e nel lavoro attraverso il binomio autorità-affetto.

I ROCCIATORI DELLA LAVAREDO

Non faranno più «pazzie» ma andranno sull'Himalaya

L'eccezionale via della parete Nord, in "artificiale", è al limite delle possibilità umane, tra resistenza e acrobazia

Dopo alcuni giorni, quando già si dubitava della riuscita, la «impossibile» scalata invernale della Cima Grande del Lavaredo è stata portata a termine dai tre fortissimi rocciatori tedeschi Siegert, Kuhne e Krauske.

Dopo diciassette giorni in parete e sedici bivacchi, due in più cioè di quanti ne erano stati previsti, la Cima della Grande è stata raggiunta per una via che non conosce precedenti nella storia dell'alpinismo. Si tratta infatti di seicento metri di strapiombo, in cui le uniche inclinature sono a «tetto», superati per una strada a goccia d'acqua: una scalata cioè che per le sue difficoltà acrobatiche e

tecniche (l'ascensione è avvenuta interamente in artificiale) non era mai stata tentata nemmeno d'estate, e che invece è stata compiuta in inverno, con ulteriori difficoltà presentate non soltanto dal ghiaccio che copre la parete, ma soprattutto dai terribili sforzi fisici per sopportare temperature che si aggirano sui 30° sotto zero, fino a raggiungere una massima di quasi -40°.

Per esempio, come ha rilevato Siegert al termine della impresa, i rocciatori non hanno mai dormito di notte ma solo di giorno, quando il freddo era meno intenso, per non morire assiderati. La parete, che presenta difficoltà di

SO. FI. S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGGIOLOCCO N. 1

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1957 N. 51 «PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA». PARTECIPANO AL SUO CAPITALE: LA REGIONE SICILIANA. IL BANCO DI SICILIA, LA CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE, L'ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA. E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI PRIVATI

La SO. FI. S.

Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligazionarie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.

Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:

- l'impianto, l'ampliamento e l'ammmodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
• la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonché tutte le attività connesse o complementari;
• la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.

Compie le seguenti operazioni dirette al raggiungimento dello scopo sociale:

- apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
• anticipazioni su titoli;
• riporti su titoli pubblici e privati;
• avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
• emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nell'interesse di Società industriali;
• costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
• compra-vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
• compra-vendita delle obbligazioni di propria emissione.

RADIOMARELLI advertisement featuring a large circular logo with the brand name, an image of a radio, and text describing the products as 'Tutta la nuova produzione RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI RADIOMARELLI 1963' and 'Ditta MONTANTI' with contact information 'VIA PALERMO 54 - TEL. 21545'.

Tanti i problemi da risolvere

Promesse e speranze per i viticoltori siciliani

La legge-delega dovrebbe dare la disciplina del settore: saprà farne buon uso il Governo, tutelando il vino, prodotto agricolo, e non il vino, prodotto industriale?

Pubblichiamo qui di seguito un interessante articolo dello avv. Gaetano Messina Presidente dell'Istituto Regionale della vite e del vino apparso sul giornale «Settimana Viticola».

Stendendo queste brevi note, non intendiamo fare un bilancio dell'anno che ha chiuso i suoi giorni, ma ci limitiamo ad una rassegna degli avvenimenti che lo hanno caratterizzato per trarre da essi esperienza, consiglio e guida.

Il 1962 nacque sotto l'impressione drastica ma ottimistica, del D.L.P., emanato negli ultimi giorni del dicembre 1961, che imponeva la denuncia obbligatoria dei vini, produzione e giacenze.

Era questa una vecchia e ferma aspirazione dei viticoltori che vedevano nella disciplina all'origine uno strumento valido e decisivo contro la sofisticazione, intesa come aumento del volume e della produzione alcolica dei vini.

Ordini del giorno, voti, istanze di assemblee di studiosi, di operatori, di tecnici, di lavoratori, di agricoltori avevano da anni puntualizzato il problema. Interrogazioni e disegni di legge lo avevano portato in Parlamento, il quale aveva anche varato leggi severe, ma che non avevano dato alcun frutto in concreto.

La denuncia della produzione, integrata dal controllo sugli zuccheri, era ritenuta invece mezzo idoneo per la moralizzazione di un settore tanto fondamentale per la vita dei campi.

La nuova disciplina — anche se manchevole di taluni requisiti — e monca dell'altra per la circolazione dello zucchero — portò subito i suoi buoni frutti ed il mercato che fino al Natale era apparso stanco e sgoigliato — comunque depresso — trovò subito tonico ed i prezzi all'ingrosso toccarono nel gennaio, febbraio ed anche in marzo quote soddisfacenti.

Una violenta campagna, svolta all'insegna delle grandi organizzazioni sindacali dei produttori, contro il D.L.P. doveva anch'essa dare i suoi frutti e la proroga ripetuta, del termine per la denuncia, rese praticamente inutile il provvedimento.

I prezzi calarono di giorno in giorno al livello di partenza (dicembre) con ingente danno per i produttori. Il comportamento delle grandi organizzazioni sindacali dei produttori appare stano ed inspiegabilmente in contrasto con le istanze sempre avanzate e gli ordini del giorno votati nelle ricorrenti e numerose assemblee.

Ad esse non si sono allineati i produttori del meridione e delle Isole i quali anzi hanno reagito, vivacemente, sull'esempio e con la guida dello Istituto Regionale della vite e del vino, che ne fu strenuo assertore: evidentemente vi è un forte e marcato contrasto di interessi fra i produttori del Sud e quelli del Nord, i secondi preferendo lo zucchero (bietola più zuccheriera) al taglio classico ed onesto con i vini più robusti del Sud.

La nuova campagna viticola, la aperta sotto i migliori auspici nel periodo primaverile, doveva poi ingenerare molto scontento e notevole perplessità per la siccità estiva.

Il furioso imperversare dei venti caldi dell'Africa e la mancanza di piogge anche al Nord, dayano per compromettere irrimediabilmente la vendemmia: il Po, inibito alla navigazione, appariva un flagello nella distesa immensa della valle che da lui si nomina ed al Sud i boschi prendevano fuoco per autocombustione, mentre l'uva appariva consunta e bruciata.

La scarsità delle giacenze — nonostante la generosa e poco costosa immissione sul mercato di vini... post-vendemmiali — e le previsioni sulla nuova produzione davano subito un tono sostenuto alle contrattazioni delle uve e dei mosti che raggiungevano quote elevate, che poi calarono in conseguenza ed in relazione ad un raccolto rivelatosi abbondante rispetto al precedente.

Fra qualche settimana potranno conoscersi le cifre relative alla consistenza della produzione e delle giacenze al 30 novembre.

Le giacenze dovrebbero essere insignificanti ed inferiori a quelle dell'anno scorso, mentre l'aumento della produzione potrebbe essere assorbito in piccola parte dalle minori giacenze e per il resto dal consumo se — rispettando la disciplina — a questo dovesse giungere solo vino prodotto da uva senza aggiunte e correzioni. Si arriverà a tanto? E' molto dubbio; e nella ipotesi negativa non rimane che la distillazione agevolata, da farsi al più presto per smaltire vini deboli con vantaggio dei serventi.

Dal quadro generale passando al particolare, osserviamo la situazione di casa. La Regione ha validamente e con impegno sostenuto tutto il settore. E' un merito che va senz'altro riconosciuto e di cui va dato atto al Governo e all'Assemblea Regionale che, proponendo e votando la legge n. 11 del marzo di questo anno, hanno riparato alla carenza del contributo regionale sulle spese di lavorazione delle cantine e dei Consorzi per le vendemmie 1960 e 1961 e, concedendolo per quella del 1962, hanno aggiunto la

garanzia sussidiaria della Regione per il ricupero fino al 25 per cento dell'anticipo concesso, se pari ad un prezzo presuntivo dell'uva da stabilirsi al momento della vendemmia.

L'applicazione tempestiva di questa legge ha dato il frutto desiderato; il mercato si tiene in vendemmia sempre sui toni elevati con manifesto vantaggio dei produttori.

Bisogna pensare e considerare a quale livello antieconomico sarebbero precipitati i prezzi delle uve se abbandonati a se stessi, senza difese! Purtroppo ad oggi i conferenti agli ammassi, i quali hanno avuto fiducia nella legge e nelle dichiarazioni responsabili del Governo, attendono, attraverso la fidejussio-

ne regionale, l'integrazione dell'anticipo ricevuto dagli Enti ammassatori. E' una cosa assai spiacevole e non degna!

Bisogna dare atto all'On.le Presidente della Regione ed all'On.le Assessore per l'Agricoltura della loro prontezza, della loro volontà per applicare la legge e per il mantenimento degli impegni assunti: ma la loro azione è stata svuotata e resa nulla, fin'oggi, dalla pervicace volontà di certa alta burocrazia regionale — estranea all'agricoltura — che è ricorsa a tutto, dal cavillo caro ai piccoli legulei, alle vie tortuose e non

Avv. Gaetano Messina Presidente Istituto Regionale della Vite e del Vino (segue in 6.a pagina)

ne regionale, l'integrazione dell'anticipo ricevuto dagli Enti ammassatori. E' una cosa assai spiacevole e non degna!

Bisogna dare atto all'On.le Presidente della Regione ed all'On.le Assessore per l'Agricoltura della loro prontezza, della loro volontà per applicare la legge e per il mantenimento degli impegni assunti: ma la loro azione è stata svuotata e resa nulla, fin'oggi, dalla pervicace volontà di certa alta burocrazia regionale — estranea all'agricoltura — che è ricorsa a tutto, dal cavillo caro ai piccoli legulei, alle vie tortuose e non

Avv. Gaetano Messina Presidente Istituto Regionale della Vite e del Vino (segue in 6.a pagina)

ne regionale, l'integrazione dell'anticipo ricevuto dagli Enti ammassatori. E' una cosa assai spiacevole e non degna!

Bisogna dare atto all'On.le Presidente della Regione ed all'On.le Assessore per l'Agricoltura della loro prontezza, della loro volontà per applicare la legge e per il mantenimento degli impegni assunti: ma la loro azione è stata svuotata e resa nulla, fin'oggi, dalla pervicace volontà di certa alta burocrazia regionale — estranea all'agricoltura — che è ricorsa a tutto, dal cavillo caro ai piccoli legulei, alle vie tortuose e non

Avv. Gaetano Messina Presidente Istituto Regionale della Vite e del Vino (segue in 6.a pagina)

ne regionale, l'integrazione dell'anticipo ricevuto dagli Enti ammassatori. E' una cosa assai spiacevole e non degna!

Bisogna dare atto all'On.le Presidente della Regione ed all'On.le Assessore per l'Agricoltura della loro prontezza, della loro volontà per applicare la legge e per il mantenimento degli impegni assunti: ma la loro azione è stata svuotata e resa nulla, fin'oggi, dalla pervicace volontà di certa alta burocrazia regionale — estranea all'agricoltura — che è ricorsa a tutto, dal cavillo caro ai piccoli legulei, alle vie tortuose e non

Avv. Gaetano Messina Presidente Istituto Regionale della Vite e del Vino (segue in 6.a pagina)

ne regionale, l'integrazione dell'anticipo ricevuto dagli Enti ammassatori. E' una cosa assai spiacevole e non degna!

Bisogna dare atto all'On.le Presidente della Regione ed all'On.le Assessore per l'Agricoltura della loro prontezza, della loro volontà per applicare la legge e per il mantenimento degli impegni assunti: ma la loro azione è stata svuotata e resa nulla, fin'oggi, dalla pervicace volontà di certa alta burocrazia regionale — estranea all'agricoltura — che è ricorsa a tutto, dal cavillo caro ai piccoli legulei, alle vie tortuose e non

Avv. Gaetano Messina Presidente Istituto Regionale della Vite e del Vino (segue in 6.a pagina)

ne regionale, l'integrazione dell'anticipo ricevuto dagli Enti ammassatori. E' una cosa assai spiacevole e non degna!

Bisogna dare atto all'On.le Presidente della Regione ed all'On.le Assessore per l'Agricoltura della loro prontezza, della loro volontà per applicare la legge e per il mantenimento degli impegni assunti: ma la loro azione è stata svuotata e resa nulla, fin'oggi, dalla pervicace volontà di certa alta burocrazia regionale — estranea all'agricoltura — che è ricorsa a tutto, dal cavillo caro ai piccoli legulei, alle vie tortuose e non

Avv. Gaetano Messina Presidente Istituto Regionale della Vite e del Vino (segue in 6.a pagina)

ne regionale, l'integrazione dell'anticipo ricevuto dagli Enti ammassatori. E' una cosa assai spiacevole e non degna!

Bisogna dare atto all'On.le Presidente della Regione ed all'On.le Assessore per l'Agricoltura della loro prontezza, della loro volontà per applicare la legge e per il mantenimento degli impegni assunti: ma la loro azione è stata svuotata e resa nulla, fin'oggi, dalla pervicace volontà di certa alta burocrazia regionale — estranea all'agricoltura — che è ricorsa a tutto, dal cavillo caro ai piccoli legulei, alle vie tortuose e non

Avv. Gaetano Messina Presidente Istituto Regionale della Vite e del Vino (segue in 6.a pagina)

ne regionale, l'integrazione dell'anticipo ricevuto dagli Enti ammassatori. E' una cosa assai spiacevole e non degna!

Bisogna dare atto all'On.le Presidente della Regione ed all'On.le Assessore per l'Agricoltura della loro prontezza, della loro volontà per applicare la legge e per il mantenimento degli impegni assunti: ma la loro azione è stata svuotata e resa nulla, fin'oggi, dalla pervicace volontà di certa alta burocrazia regionale — estranea all'agricoltura — che è ricorsa a tutto, dal cavillo caro ai piccoli legulei, alle vie tortuose e non

Avv. Gaetano Messina Presidente Istituto Regionale della Vite e del Vino (segue in 6.a pagina)

Solo l'oro costa poco

I prezzi aumentano in tutto il mondo, sia nei paesi a regime capitalista privato sia nei paesi dove il capitalismo è lo Stato. Soltanto il prezzo dell'oro-metallo, non solo non aumenta ma è diminuito.

Un lingotto d'oro nel 1945 era quotato a un milione e mezzo di lire e oggi costa 710 mila lire, meno della metà. Perché l'oro è sterilizzato, il suo prezzo è bloccato. Per avere un dollaro-oro non bastano tre dollari-carta. E allora, quanto vale, oggi, una lira-oro del 1945? Elnaudi calcolava da 350 a 450 delle nostre attuali lirette, ma i calcoli sono difficili e non tornano. Se la lira-oro valesse ora anche 450 lire-carta, la carne e le case, comprate o fittate, dovrebbero costare molto meno. Il prezzo della carne, infatti, è di 850 volte quello del 1914, e i fitti o l'acquisto di una casa d'abitazione sono aumentati quasi di mille volte, dal 1938 sono aumentati di 170 volte.

Ma lasciamo agli economisti il compito di spiegarci — o di non spiegarci — i misteri del rapporto tra lira-oro del '14 e quella del 1963, e cioè i misteri del costo della vita, che offrono aspetti vari. Per esempio il prezzo attuale di alcuni generi alimentari, come il burro, l'olio, ecc., corrispondono ad una lira-oro moltiplicata per 400; alcuni altri generi sono più a buon mercato dell'anno in cui scoppiò la prima guerra mondiale e l'oro fuggì dalle nostre tasche che vennero riempite da grossi biglietti da valore d'acquisto sempre minore. Se un giornale che costava 10 centesimi e che costa oggi 40 lire, come il tram o l'autobus, e un paio di scarpe, le stoffe, il gas, corrispondono al calcolo di 1 a 400, il costo dell'elettricità lo supera di gran lunga. Insomma, non ci resta che di comprar l'oro, l'unica cosa che non è aumentata di prezzo. La sua alta gerarchia di metallo «del mondo signor» è in ribasso.

Nella relazione degli economisti americani

Esigenze unitarie del mondo occidentale

Il mondo libero sta assumendo sempre più la configurazione di una grande entità economica, la quale, mentre promette benefici futuri per tutti, pone importanti problemi che debbono essere affrontati nel presente. E questa profonda evoluzione internazionale richiede alcuni fondamentali assestamenti e adeguamenti, sia nelle concezioni che nelle direttive delle singole nazioni.

Questo, in sintesi, il contenuto della relazione dei consulenti economici del Presidente Kennedy presentata al Congresso il 21 gennaio, assieme alla relazione economica annuale dello stesso Presidente. Nel capitolo «Gli Stati Uniti e l'economia internazionale» il documento rileva che le decisioni riguardanti gli scambi commerciali, i tassi di interesse, i prezzi e persino il settore tributario, non possono più a lungo essere basati soltanto su considerazioni di carattere nazionale. I vari paesi debbono collaborare in misura crescente per risolvere

i problemi delle rispettive bilance dei pagamenti, per migliorare il sistema di pagamenti internazionali e per coordinare gli aiuti ai paesi in espansione. Inoltre, le nazioni più industrializzate dovranno spianare la strada per accrescere le importazioni di prodotti industriali leggeri dai paesi sottosviluppati, anche se ciò comporterà profondi riassetamenti in alcuni settori delle loro economie.

Molta parte della relazione è dedicata all'esame dei problemi che interessano il ruolo svolto dalla Comunità Economica Europea negli affari economici mondiali. Stimolando in Europa la prosperità e sviluppandone così i mercati, affermano i consiglieri economici di Kennedy, la crescente evoluzione del MEC potrà offrire buone possibilità per lo incremento del commercio mondiale e per il progresso economico generale. Ma ciò che costituisce un fatto vitale per il futuro del commercio internazionale è un accesso più libero a questo vasto mercato, «l'esclusione effettuata attraverso restrittivi dazi d'importazione o altre barriere potrebbe invece compromettere seriamente lo sviluppo economico e commerciale di molte nazioni del mondo libero».

Il documento prosegue osservando che mentre il successo della CEE nel promuovere l'integrazione economica sembra assicurato, il suo ruolo nel mondo appare più incerto, poiché sotto questo profilo i piani e gli obiettivi della Comunità Europea sono molto meno chiari e meno definiti. Laddove le divergenze di opinioni e di interessi tra i paesi membri minacciano di bloccare il progresso verso le finalità economiche del MEC, sorgono naturalmente le tentazioni di risolvere queste controversie cercando di trasferire il peso degli opportuni assestamenti sul resto del mondo. E a seconda di come la CEE potrà resistere a questa tentazione nel corso delle difficili decisioni che la Comunità dovrà affrontare nei prossimi anni sarà possibile stabilire se la CEE guarda soltanto ai suoi interessi o invece estende lo sguardo anche al

di fuori del suo ristretto ambito.

I consiglieri di Kennedy tengono quindi a sottolineare che le prossime decisioni della CEE sulla politica agricola, mentre costituiscono una importante indicazione circa lo indirizzo che le nazioni del MEC vorranno assumere, eserciteranno anche profonde ripercussioni sul commercio dei prodotti industriali e sul futuro dei paesi in fase di sviluppo. Essi asseriscono inoltre che il mondo libero deve avere la certezza che la CEE impieghi il suo nuovo potere «per promuovere il progresso economico e la collaborazione nel mondo». In questo senso gli Stati Uniti hanno dimostrato chiaramente di voler svolgere la loro parte approvando il nuovo Trade Expansion Act che conferisce al Presidente ampi poteri per negoziare diminuzioni globali delle barriere che si frappongono agli scambi commerciali.

Tratteggiando un panorama più ampio, la relazione rileva che i principali avvenimenti verificatisi di recente nei rapporti economici internazionali «tendono tutti ad integrare l'economia del mondo libero. I mercati diventeranno più unificati, la concorrenza sarà più acuta e le differenze tecniche e produttive verso gli obiettivi di economia estera degli Stati Uniti, ma nel contempo sorgeranno nuove difficoltà per la formulazione della politica economica americana, sia interna che internazionale».

Ma l'assistenza estera, avverte la relazione, non sarà sufficiente. I paesi in via di sviluppo debbono anche trovare i mercati di sbocco per la loro crescente produzione. E a tale riguardo il documento raccomanda che i paesi produttori di alcune merci disponibili con il tempo in quantità eccessive siano incoraggiati a iniziare l'esportazione di manufatti leggeri. Tale cambiamento nella composizione delle esportazioni dei paesi sottosviluppati è assolutamente indispensabile se si vuole che essi divengano relativamente autosufficienti e raggiungano quei più alti livelli di reddito a cui aspirano.

IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA PER L'UNIVERSITA' EUROPEA

E' difficile comprendere la riluttanza e le esitazioni nei confronti dell'istituzione Università europea. Sembra infatti che gli uomini di Stato dei sei Paesi della Comunità non abbiano ancora compiuto uno sforzo decisivo per realizzare quanto venne proposto nella Conferenza di Messina e deciso con il Trattato di Roma. Discussioni, ripensamenti ed assemblee si sono susseguite dal 1955 ad oggi; dal Trattato di Roma sono trascorsi cinque anni e nonostante il notevole apporto del Governo italiano l'Università Europea non è stata ancora istituita.

Ma che senso ha creare «Università Europea», quando sia quella di Leiden come quella di Catania tutte possono definirsi europee, poiché la cultura è un fatto universale, ovviamente non circoscrittibile a questo od a quel Paese? Lo spirito dei propugnatori dell'iniziativa va interpretato nel senso della istituzione di uno strumento, di un centro di formazione e diffusione della «coscienza europea», apparendo così un rimarcabile contributo alla costruzione politica dell'Europa.

Peraltro sul piano della ricerca scientifica e dell'approfondimento della conoscenza delle lingue il nuovo istituto potrà divenire un mezzo insostituibile, unitamente alla convivenza di professori e studenti di differenti nazionalità, rapporti culturali più ravvicinati, conseguimento di titoli di studio validi in tutto il territorio della Comunità.

Quale è stato il contributo del Governo italiano? Il 18 luglio 1961, a Bonn, la Conferenza dei capi di governo dei sei Paesi affidò all'Italia l'incarico di istituire l'Università Europea. Una commissione di studio sta predisponendo il programma per lo

studio, la commissione esteri del Senato in sede deliberante ha approvato il d.d.l. per il rimborso al Comune di Firenze per l'acquisto dell'immobile destinato a sede della Università. Sono stati anche approvati i disegni di legge sulla istituzione di un ruolo di esperti per la documentazione diplomatica presso il Ministero degli Esteri e la determinazione degli assegni di sede per il personale di ruolo speciale transitorio, sempre del Ministero degli Esteri.

Ma l'Università Europea accoglierà, oltre agli studenti del nostro continente, anche quelli provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'America Latina, secondo il progetto di La Pira Sindaco di Firenze. Per questo sarà un'Università dell'Europa, non già una Università per l'Europa, contribuendo in tal modo a promuovere efficacemente l'irradiazione del pensiero, della cultura della civiltà occidentale.

«L'Università sarà una finestra europea spalancata sul mondo», ha affermato La Pira.

Gianni Merlin

Continuazioni dalle pagine precedenti

GUERRA PER BANDE (segue dalla terza pag.)
Vittore Hugo, che ricordò ai deputati fra i rumori del ventre legislativo l'unica battaglia vinta dalla guerra perduta. Uscendo dall'Assemblea, Garibaldi, salutato dalla Guardia Nazionale e acclamato dal popolo, disse: «Ho sempre ob, quanto la sublime pira vede la Francia. E la fu ritrovato. Nulla era su lui. Nessuna carta che diceva chi fosse. Tutti i giornali ne parlarono; ma non potevano dire il suo nome. Il suo nome? Io lo

tatteneva. E quale inverno! Il più terribile. Durante una bufera nevosa (verso la fine di novembre) uno di quei giardi non ha voluto fermarsi. Attraverso l'orribile diluvio ostinatamente saliva. Il precipitare delle valanghe non poteva arrestare i suoi passi. Egli saliva opponendo ai geli la forza del suo giovane cuore. Tutto irto di ghiacciuoli, quando egli arrivò alla cima più non era che un cristallo. La bufera era finita, l'uomo lo era pure. Egli era finito, irrigidito nel punto donde si vede la Francia. E la fu ritrovato. Nulla era su lui. Nessuna carta che diceva chi fosse. Tutti i giornali ne parlarono; ma non potevano dire il suo nome. Il suo nome? Io lo

rivevo. Colui che con si grande cuore, in ceduto abbandono della Francia, si era slanciato verso di lei si chiamava Italia».

LINEA GOTICA (segue dalla terza pagina)
gli elementi che la compongono e che non può rifiutare di liberarsi di tutte le scorie che si producono ogni volta che una nuova situazione rompe e annulla lo schema di quella precedente.

Ma il libro dell'Ottieri non è un diario sociologico, ma anche un'opera di fantasia che nasce da una attenta analisi dello scrittore di se stesso di fronte alla vita ed al contatto con uomini e ambienti ed al suo costante disagio morale. Appunto al di là del caso sociologico, al di là di quelli che possono essere fatti ideologici, l'uomo riappare sempre nella sua realtà e talvolta nella sua vera situazione esistenziale. E se il contesto ideologico e sociologico sul quale opera l'indagine e la passione morale del giovane che racconta, tengono sempre desta una tensione poetica della narrazione, il vero dramma è quando il personaggio che racconta si trova di fronte a quelli che sono i problemi essenziali di un suo essere nel mondo, la malattia, la prospettiva della morte, il timore del proprio isolamento, in altre parole quel sentimento della solitudine che è sempre il più schietto e il più vero dato umano, anche quando la nostra ricerca è quella di una solidarietà, di un afflato con la vita e con la società. In questa capacità di scoperta e nella possibilità di condurre il racconto su questa linea costante, crediamo che vada cercata la migliore qualità dell'Ottieri, e questo libro che pure da un lato è la testimonianza di talune inibizioni dell'Ottieri di fronte al fatto letterario, ci offre anche la riprova di come egli si trovi ormai come scrittore di fronte alla esigenza di una sintesi del suo mondo, e di come abbia in mano tutto il materiale più ricco di prospettive per una più complessa storia di quella che è la sua esperienza nel vivo di un mondo e di una società.

col tempo, cadere, o potrà estendersi a tutti gli alunni: e ciò che vedremo, quando lo esperimento dei primi corsi della nuova scuola media saranno compiuti. Ancora: è per lo meno strano che — a motivo di una certa dizione («facoltà di lettere e di filosofia») — saranno esclusi dagli studi filosofici le menti matematiche che si saranno formate nei Licei Scientifici quando, non solo nel remoto passato, ma presentemente gli alti studi di matematica fisica e filosofia, spesso coincidono. Ma queste sono storture di particolare che il tempo potrà facilmente sanare.

Quello che è acquisito e da cui non si potrà più tornare indietro è il progresso che il popolo italiano conseguirà quando sarà armato di una cultura di base ampia, articolata e moderna fin dal prossimo decennio.

Sala «ANTHEA»

VALDERICE - Via Vespri, 247 - Telefono 111



Matrimoni, Trattenimenti, Conferenze, Congressi, Défilée d'alta moda ecc., nell'ambiente più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una signorile Clientela

Informazioni e prenotazioni: Via Enrico Toti, 33 - Tel. 111

DELINQUENZA MINORILE

(segue dalla 4.a pagina)
saminando il contenuto dei programmi di insegnamento, l'ambiente scolastico, l'organizzazione delle vacanze scolastiche e l'integrazione dei servizi medico-psicologici.

METODI

I servizi di orientamento professionale e di collocamento al lavoro contribuiscono a prevenire la delinquenza minorile; i metodi comunitari di prevenzione meritano di essere meglio studiati e sviluppati; i servizi di polizia possono contribuire a prevenire la delinquenza dei giovani soprattutto attraverso un'azione di detenzione, ma è necessario studiare poi gli effetti secondari della detenzione; le autorità giudiziarie e amministrative debbono essere messe in grado di intervenire preventivamente, approfondendo gli studi di carattere non penale risolti in funzione di criteri medico-psicologici particolarmente consigliati.

Tutti i partecipanti hanno suggerito di creare in ogni Paese un organismo «centrale», incaricato di elaborare i programmi di prevenzione, che studi tutte le facce del problema e comprenda l'insieme dei metodi preventivi.

E' stata auspicata una osservazione più attenta dei fatti ed una valutazione più sistematica dei mezzi e dei risultati, anteposendola alla elaborazione dei programmi preventivi, tenendo conto delle tradizioni proprie di ogni paese. Spetta quindi ai responsabili dei due settori: Giustizia e Pubblica Istruzione concordare anche in Italia una azione da impostare su queste linee per stroncare alla radice il male della nostra società.

OTTIERO OTTIERI: «La linea gotica»

Bompiani editore, Milano, 1962, pp. 279, L. 1500.

SCUOLA MEDIA

(segue dalla quarta pagina)
realistica visione dello stato dei fatti e delle varie componenti delle forze dell'ambito legislativo e governativo in atto. Quel po' di latino che le trattative politiche hanno lasciato alle scuole medie, può

Jolly Hotels

Sul vostro cammino in tutta Italia

Jolly Hotels

Per i Vostri viaggi d'affari, per i Vostri itinerari turistici, chiedete in omaggio l'opuscolo Jolly di 80 pagine a: C.I.A.T.S.A. Sez. G. Valdarno (Vicenza) - C.I.A.T.S.A. Sez. G. Roma, Via Barberini, 3.

- AGRIGENTO
- ANCONA
- ASCOLI PICENO
- AVELLINO
- BARLETTA
- BENEVENTO
- BOLZANO
- BRINDISI
- CADIZIARI
- CALTANISSETTA
- CAMPANIA
- CASERTA
- CASTELVETRANO
- CASTROVILLARI
- CATANIA
- CATANZARO
- CEFFALU'
- COSENZA
- ENNA
- GALLIPOLI
- GIUGIA DEL COLLE
- GIUGIA TAURO
- IGLESIAS
- LA SPIZIA
- LECCE
- MANTOVA
- MATERA
- MESSINA
- NICASTRO
- NUORO
- OLBIA
- ORISTANO
- PALESTRO
- PARMA
- PESCARA
- PIAZZA ARMERINA
- PORTO D'ISCHIA
- PRATA A MARE
- RAGUSA
- RAVENNA
- SALERNO
- S. BENEDETTO DEL TRONTO
- SASSARI
- SIRACUSA
- SULMONA
- TARANTO
- TERAMO
- TRANI
- TRIESTE
- VASTO
- VICENZA

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

DOPO LA BELLA PRESTAZIONE CON IL TARANTO

LANCIATISSIMI

Sostenuti a gran voce dal pubblico amico che assieme a Remondini si è anche prodigato a scongiurare i fulmini della "jella" con una abbondante nevicata di... sale, i granata hanno dato fondo a tutte le loro risorse tecniche ed agonistiche per superare di slancio uno dei più temibili avversari calati di recente alle falde della mitica vetta ericina

Ricominciano le trasferte: FORZA TRAPANI!

Taranto: Orlandi; Martinielli, Di Serio; Pontrelli, Piovanelli, Cioni; Ferulli, Bertuccio, Biagioli, Marangi, Bonfrate.

Trapani: Bastiani; De Togni, Bagagli; Marcellini, Zanellato, Mazzei; Merendino, Isolani, Venturelli, Bellempo, Rampazzo.

Marcatori: Nel 1° tempo Venturelli al 35' e 45'; nella ripresa Merendino al 34' e Biagioli al 43'.

Dopo la sfortunata parentesi di domenica scorsa, il Trapani ha riconfermato il suo eccellente stato di grazia ritornando ad una squallida vittoria a spese del blasonato Taranto. Sostenuti a gran voce dal pubblico amico che assieme a Remondini si è anche prodigato a scongiurare i fulmini della «jella» con una abbondante nevicata di... sale, i granata hanno dato fondo a tutte le loro risorse tecniche ed agonistiche per superare uno dei più temibili avversari calati di recente alle falde della mitica vetta ericina. Malgrado il vistoso punteggio, i rossoblu di Orlandi hanno lasciato, infatti, una favorevolissima impressione, rivelandosi un complesso ben amalgamato e tecnicamente assai dotato. Non sono peraltro mancate delle ottime individualità quali Piovanelli, Biagioli, Ferulli e Bonfrate, peccato che a tanto «bene di Dio» non ha fatto riscontro una sufficiente dose di entusiasmo e dinamicità che caratterizza di solito quasi tutte le compagini del nostro girone, per cui è facile dedurre



Venturelli, con la doppietta messa a segno contro il Taranto, si è portato ad una lunghezza del capocannoniere Testa. Nella foto: Venturelli impegna Orlandi in uscita. (Fotocolor Mazzeo)

che il maggior difetto dei pugliesi va da tempo ricercato, nelle abbondanti primavere di molti suoi elementi alcuni dei quali si apprestano addirittura a spegnere le 34 tradizionali candeline. Continuando in questa dannosa politica di esca-

bis siamo dell'avviso che molta acqua sarà passata sotto i ponti prima che il glorioso vessillo rossoblu torni a sventolare sui più alti pennoni della serie cadetta.

Contro siffatto avversario ha avuto la meglio l'undici di Remondini grazie ad un football arioso e brioso che ha mandato sovente in delirio il pubblico granata per alcune apprezzate manovre di altissima fedeltà stilistica. Basterà ricordare che per sofferire al netto divario atletico e dinamico il rossoblu han dovuto giovare degli infortuni capitati ad Isolani e Venturelli (il primo ha abbandonato il campo mentre il secondo è stato costretto all'ala) per avere la più chiara conferma alle nostre impressioni. Solo così il Taranto ha potuto migliorare il suo presidio a centro campo e pervenire all'unica marcatura, grazie ad una trama elaborata dall'intero quadrilatero e conclusa da una felice «zuccata» di Biagioli su perfetto ser-



Ancora Venturelli in azione su un cross dalla destra (Fotocolor Mazzeo)

vizio dell'estrema sinistra-Bonfrate.

Da parte sua il Trapani, fatta eccezione del periodo di assenza di Isolani, ha favorevolmente impressionato per caparbità e continuità mettendo sovente a soqquadro la pur granitica retroguardia ospite. Mazzei, Bellempo e Isolani sono stati impareggiabili suggeritori di ogni trama offensiva mentre Venturelli e Merendino implacabili esecutori. Tutti i granata vanno comunque elogiati in blocco e per la magnifica prestazione agonistica che li ha animati, Bastiani chiamato in causa da quattro difficilissime situazioni se l'è cavata da vero campione. Nulla ha comunque potuto per sventare la bella rete dei centravanti ospite. De Togni e Bagagli, opposti a due estremità di tutto rispetto, se la son cavata con la solita abilità e tempestività di recupero. Buona sotto ogni aspetto la prova di Marcellini, oggi par-

ticolarmente attivo e in fase di copertura e in fase di suggerimento. Ottimo il suo servizio a Venturelli che ha fruttato al Trapani la seconda marcatura. Una particolare citazione merita il nostro amministratori per i suoi tempestivi interventi e per l'assoluta rinuncia a qualsiasi forma di cinchiamontor. Un po' in ombra Rampazzo anche se è doveroso da parte nostra una amichevole tiratura d'orecchie a Bellempo ed Isolani per la ben nota idiosincrasia nell'operare qualche servizio verso la nostra estrema sinistra. Tutto sommato una prova assai positiva che lascia ben sperare per il difficile inasprimento che ora i granata si apprestano a tentare. Le possibilità di primato del Trapani sono a nostro avviso ancora intatte, guai però a ripetere qualche errore, potrebbe esserci veramente fatale! In bocca al lupo dunque e ancora una volta: FORZA TRAPANI! Piero Montanti

Serie A

I RISULTATI	
Atalanta - Milan	2 - 2
Inter - Catania	2 - 1
Juventus - Fiorentina	0 - 0
Mantova - Torino	N. D.
Modena - Roma	1 - 3
Napoli - Spal	2 - 0
Palermo - Bologna	0 - 0
Sampdoria - Vicenza	1 - 3
Venezia - Genoa	N. D.

CLASSIFICA	
Inter e Juventus	punti 30;
Bologna	26;
L.R. Vicenza	24;
Spal e Milan	23;
Fiorentina	22;
Roma	21;
Atalanta	20;
Catania e Napoli	19;
Modena e Torino	17;
Genoa	15;
Mantova e Sampdoria	14;
Venezia	12;
Palermo	10.

Serie B

I RISULTATI	
Catanzaro - Bari	0 - 0
Lazio - Alessandria	N. D.
Lecco - Foggia	0 - 0
Lucchese - Brescia	N. D.
Messina - Cagliari	1 - 0
Padova - Parma	N. D.
Sambenedet. - Como	1 - 1
Triestina - Monza	N. D.
Udinese - Cosenza	N. D.
Verona - Pro Patria	N. D.

CLASSIFICA	
Messina	punti 30;
Brescia, Foggia e Lecco	24;
Padova e Bari	23;
Verona e Lazio	22;
Pro Patria	21;
Cagliari	20;
Cosenza	19;
S. Monza	18;
Udinese e Catanzaro	17;
Triestina	16;
Como	15;
Alessandria e Parma	14;
Sambenedettese	13;
Lucchese	12.

Serie C

I RISULTATI	
Bisceglie - Akragas	1 - 0
D.D. Ascoli - Reggina	N. D.
L'Aquila - Chieti	N. D.
Lecco - Marsala	0 - 0
Pescara - Tevere	2 - 2
Potenza - Avellino	1 - 0
Salernitana - Crotone	1 - 0
Siracusa - Trani	1 - 0
Trapani - Taranto	3 - 1

CLASSIFICA	
Potenza	punti 28;
Trapani e Salernitana	24;
Pescara e Trani	23;
Reggina	22;
Akragas	21;
Siracusa	19;
D.D. Ascoli, Taranto, Marsala, Lecco e Bisceglie	18;
Crotone	17;
L'Aquila, Tevere	Roma 15;
Avellino	13;
Chieti	9.

Il prossimo turno della serie C

Tevere	Roma - Bisceglie
Trani	- D.D. Ascoli
Taranto	- L'Aquila
Reggina	- Lecco
Chieti	- Pescara
Akragas	- Potenza
Marsala	- Salernitana
Crotone	- Siracusa
Avellino	- Trapani

Totocalcio

La colonna del 13

Atalanta - Milan	x
Inter - Catania	1
Juventus - Fiorentina	x
Mantova - Torino	N. V.
Modena - Roma	2
Napoli - Spal	1
Palermo - Bologna	x
Sampdoria - L.R. Vicenza	2
Venezia - Genoa	N. V.
Catanzaro - Bari	x
Lucchese - Brescia	N. V.
Sanremese - Varese	2
Siracusa - Trani	1

La prossima scheda

Bologna - Juventus
Fiorentina - Milan
Genoa - Napoli
Inter - Palermo
L.R. Vicenza - Mantova
Roma - Catania
Spal - Sampdoria
Torino - Modena
Venezia - Atalanta
Foggia Inc. - Padova
Simm. Monza - Lazio
Forlì - Reggina
Marsala - Salernitana

Direttore Nino Montanti
Condirettore Responsabile Antonino Schifano
Redattore Capo Alberto Sinatra
Registrato il 30.10.1960, n. 66
GRAFICHE G. CORRAO-TRAPANI

Terme Regionali di Acireale
STABILIMENTO DI POZZILLO
POZZILLO
l'acqua minerale da tavola
ARANCIATA ■ LIMONATA ■ CHINOTTO

Promesse e speranze per i viticoltori

(Segue dalla quinta pagina) leali. Si è arrivati all'assurdo grottesco di prevedere nella applicazione della legge la esclusione dei beni dell'Ente ammassatore, la garanzia personale e solida degli amministratori: in definitiva i conferenti beneficiari, garantiti di se stessi! Ed allora perché sarebbe stata fatta la legge n.11? Ma noi siamo certi che lo impegno del Governo Regionale farà giustizia di tanta manovra ostruzionistica e la integrazione dell'anticipo sarà presto un fatto compiuto. Un'eredità pesante lascia il 1962 all'anno che sta per sorgere: quella della legislazione viti-vinicola in campo nazionale e comunitario. Nel primo la legislatura che sta

per chiudere la sua attività ha visto presentare tutta una serie di progetti, di disegni di legge che hanno suscitato critiche e dissenzi spesso vivaci. La legge-delega dovrebbe darci in breve la disciplina del settore: saprà farne buon uso il Governo tutelando il vino, prodotto agricolo, e non il vino, prodotto industriale? Saranno tenute presenti le situazioni e le necessità delle varie regioni italiane? E' recentissima la riunione di una commissione per lo scambio italo-elvetico, nella quale candidato - validamente presentato, raccomandato e sorretto - era un vino liquoroso di produzione trentina: si vede che ora anche sulle Alpi si producono vini di alta gradazione alcolica!

Arduo è stato il contrastare questa richiesta da parte del valoroso rappresentante della Regione Siciliana: ma si potrà contrastare in avvenire, quando la nuova legge consentirà a tutti i vini l'alcolizzazione? In campo comunitario la discussione è tuttora aperta, nonostante che certe scadenze già battono alle porte. La situazione dell'Italia, allineata sugli interessi del Nord e della grande industria, appare compromessa ma non irrimediabilmente, se il Sud facesse concordemente e validamente sentire la sua voce: si può ancora manovrare e inserendoci fra le difficoltà degli altri Paesi e possibile migliorarla. Nessuno però si faccia illusioni. L'indirizzo che si vuol dare alla legislazione nazionale e comunitaria metterebbe in difficoltà seri i nostri produttori, ma segnerebbe la fine dell'attuale industria del Marsala, costretta a subire la concorrenza di industrie avanzate dalla minore distanza e dalla acquistata parità di lavorazione. Ed i Marsalesi che fanno? Resteranno ancora senza il Consorzio che da anni avrebbe dovuto essere costituito e funzionante? Il 1963, si apre tra segni felici di pace fra i popoli: sia esso forniere di serenità alla gente dei campi e dia sicurezza al lavoro, pegno di pace fra gli uomini.

VENDESI
Un fondo in contrada Fontanarossa (Erico) per la superficie di Ha. 7,40.
Un fondo in contrada Depupo (Prizzi) esteso Ha. 74,20.
Un fondo in contrada Malluta (Cerdea prov. di Palermo) esteso Ha. 117 con montagna di pietra nera servibile.
Per maggiori e più dettagliate informazioni rivolgersi a: Barone Angelo Sardo - Trapani, via Libertà n. 4 piano II - Tel. 23524.

ED ERA INFORTUNATO!

VENTURELLI «goleador»

Tre palloni nella rete di Orlandi portiere-allenatore. Euforia negli spogliatoi granata per la bella prova

ABBIAMO INTERVISTATO PER VOI

La platonica vittoria ottenuta dal Taranto alla «Favorita» di Palermo, contro il rosa-nero (e chi perde contro i palermitani?) nella partita di allenamento di giovedì scorso, non ha messo in soggezione il Trapani che, volendo un po' smentire l'avverso dato, ha fatto suo l'incontro quando andiamo dicendo gli sin dalla prima giornata, in ordine ad una impostazione di gioco più coraggiosa più redditizia e più continua. E' stato visto che quando il Trapani esce dal suo guscio, si impone. Abbiamo visto come non era stato fatto prima il De Togni prendere in consegna la mezzala anziché l'ala che non c'era, consentendo a Marcellini di occuparsi d'altro che non fare la balla a Zanellato il quale, ci sembra, non ne abbia ancora bisogno. Isolani (ci dispiace, piuttosto, per l'infortunio accorsogli e gli auguriamo che possa rimettersi presto) ha così potuto interessarsi della manovra, senza il patema di dover «fermare» gli avversari, avendo anche la possibilità di tirare a rete. Bellempo ha giocato più di punta e lui stesso ha convenuto con noi che è più utile nell'area di rigore avversaria, dove può procurare seri grattacapi ai difensori. Ce lo ha detto negli spogliatoi, dopo la gara e di questo tutti gli sportivi gliene sono grati. Gli abbiamo chiesto, poi, un giudizio sulla gara e la mezzala ci ha risposto: «Il Taranto è una squadra un po' scarsina. Noi abbiamo giocato molto bene nel primo tempo. Abbiamo incontrato una squadra che gioca al pallone ed è stato facile andare a rete. Sul tre a zero ho un po' rallentato il ritmo, perché ho voluto risparmiarmi per le partite successive».

Merendino, come abbiamo detto, ha proiziato la prima rete ed a messo a segno la terza. «Sono contento che si sia vinto - ci ha detto - penso

troppo è andata male. Caden- do, poi, ho battuto il fianco sul palo, ma nulla di grave. Il primo tempo è stato molto bello e il due a zero della prima parte della gara mi sembra più che giusto. Il Taranto ha della gente un po' anziana, ma che al calcio sa giocare».

«Mi pare che si tratti di una affermazione esagerata perché, se la memoria non mi tradisce, il Trapani ra fatto tre gol in linea, ha colpito una

traversa a portiere battuto ed ha mancato almeno due occasioni facilissime. Se a ciò si aggiunge che il secondo tempo è stato giocato con nove uomini l'opinione degli ospiti mi sembra fuori da ogni realtà, il Taranto è una buona squadra, ma esageratamente lenta in difesa. Ha dei buoni giocatori, ma troppo statici».

I rossoblu, ripetiamo, hanno attribuito alla fortuna la vittoria del Trapani e di questo se ne è fatto maggiore interprete il portiere Orlandi che ha anche il grave compito di fare da allenatore.

«Non avendo giocato all'altale delle nostre migliori prestazioni, con un po' di fortuna penso che il Trapani non avrebbe vinto con il largo punteggio. Bastiani che la settimana scorsa è stato proprio il responsabile del pareggio casalingo del Trapani, oggi ha salvato dei tiri che se finivano dentro, nessuno avrebbe avuto da ridire. Si è visto che sul primo e sul terzo gol neanche sapevano come dover farli».

«Il Trapani è una squadra che bada al risultato, senza concedere troppo alla platea, potrebbe, comunque, dar fastidio a parecchi se puntasse di più alla vittoria, anziché chiudersi a riccio nelle trasferte».

L'ala destra Ferulli l'animatore delle azioni degli ospiti. Sull'incontro ci ha detto:

«Il Trapani è una bella squadra. Con un po' di fortuna, tuttavia, penso che avremmo potuto andare in vantaggio prima noi. Il tre a uno mi sembra esagerato e si poteva di più. Il primo gol, poi, è stato proprio fortunato».

Il medio centro Piovanelli ha detto successivamente: «Han fatto quattro tiri ed han fatto tre gol è preso un palo».

L'amarezza della sconfitta ha, evidentemente, annebbiato le idee dei rossoblu, poiché si può benissimo affermare che se il Trapani si fosse servito di un simile rendimento in molte delle trascorse 19 giornate, oggi i granata condurrebbero la classifica con alcuni punti di vantaggio sugli inseguitori».

Salvatore Faraci

«Il Taranto è una squadra un po' scarsina. Noi abbiamo giocato molto bene nel primo tempo. Abbiamo incontrato una squadra che gioca al pallone ed è stato facile andare a rete. Sul tre a zero ho un po' rallentato il ritmo, perché ho voluto risparmiarmi per le partite successive».

Bastiani ha salvato la sua rete da alcuni palloni che avevano tutto il crisma della rete, ma sulla segnatura di Biagioli è stato preso un po' in contropiede. Egli così ce l'ha descritto: «E' stato un cross dalla sinistra, Biagioli ha colpito di testa, ho tentato di respingere saltando all'indietro, ma pur-

troppo è andata male. Caden- do, poi, ho battuto il fianco sul palo, ma nulla di grave. Il primo tempo è stato molto bello e il due a zero della prima parte della gara mi sembra più che giusto. Il Taranto ha della gente un po' anziana, ma che al calcio sa giocare».

Merendino, come abbiamo detto, ha proiziato la prima rete ed a messo a segno la terza. «Sono contento che si sia vinto - ci ha detto - penso

troppo è andata male. Caden- do, poi, ho battuto il fianco sul palo, ma nulla di grave. Il primo tempo è stato molto bello e il due a zero della prima parte della gara mi sembra più che giusto. Il Taranto ha della gente un po' anziana, ma che al calcio sa giocare».

«Mi pare che si tratti di una affermazione esagerata perché, se la memoria non mi tradisce, il Trapani ra fatto tre gol in linea, ha colpito una

traversa a portiere battuto ed ha mancato almeno due occasioni facilissime. Se a ciò si aggiunge che il secondo tempo è stato giocato con nove uomini l'opinione degli ospiti mi sembra fuori da ogni realtà, il Taranto è una buona squadra, ma esageratamente lenta in difesa. Ha dei buoni giocatori, ma troppo statici».

I rossoblu, ripetiamo, hanno attribuito alla fortuna la vittoria del Trapani e di questo se ne è fatto maggiore interprete il portiere Orlandi che ha anche il grave compito di fare da allenatore.

«Non avendo giocato all'altale delle nostre migliori prestazioni, con un po' di fortuna penso che il Trapani non avrebbe vinto con il largo punteggio. Bastiani che la settimana scorsa è stato proprio il responsabile del pareggio casalingo del Trapani, oggi ha salvato dei tiri che se finivano dentro, nessuno avrebbe avuto da ridire. Si è visto che sul primo e sul terzo gol neanche sapevano come dover farli».

«Il Trapani è una squadra che bada al risultato, senza concedere troppo alla platea, potrebbe, comunque, dar fastidio a parecchi se puntasse di più alla vittoria, anziché chiudersi a riccio nelle trasferte».

L'ala destra Ferulli l'animatore delle azioni degli ospiti. Sull'incontro ci ha detto:

«Il Trapani è una bella squadra. Con un po' di fortuna, tuttavia, penso che avremmo potuto andare in vantaggio prima noi. Il tre a uno mi sembra esagerato e si poteva di più. Il primo gol, poi, è stato proprio fortunato».

Il medio centro Piovanelli ha detto successivamente: «Han fatto quattro tiri ed han fatto tre gol è preso un palo».

L'amarezza della sconfitta ha, evidentemente, annebbiato le idee dei rossoblu, poiché si può benissimo affermare che se il Trapani si fosse servito di un simile rendimento in molte delle trascorse 19 giornate, oggi i granata condurrebbero la classifica con alcuni punti di vantaggio sugli inseguitori».

«Il Taranto è una squadra un po' scarsina. Noi abbiamo giocato molto bene nel primo tempo. Abbiamo incontrato una squadra che gioca al pallone ed è stato facile andare a rete. Sul tre a zero ho un po' rallentato il ritmo, perché ho voluto risparmiarmi per le partite successive».

Bastiani ha salvato la sua rete da alcuni palloni che avevano tutto il crisma della rete, ma sulla segnatura di Biagioli è stato preso un po' in contropiede. Egli così ce l'ha descritto: «E' stato un cross dalla sinistra, Biagioli ha colpito di testa, ho tentato di respingere saltando all'indietro, ma pur-

troppo è andata male. Caden- do, poi, ho battuto il fianco sul palo, ma nulla di grave. Il primo tempo è stato molto bello e il due a zero della prima parte della gara mi sembra più che giusto. Il Taranto ha della gente un po' anziana, ma che al calcio sa giocare».

Merendino, come abbiamo detto, ha proiziato la prima rete ed a messo a segno la terza. «Sono contento che si sia vinto - ci ha detto - penso

troppo è andata male. Caden- do, poi, ho battuto il fianco sul palo, ma nulla di grave. Il primo tempo è stato molto bello e il due a zero della prima parte della gara mi sembra più che giusto. Il Taranto ha della gente un po' anziana, ma che al calcio sa giocare».

«Mi pare che si tratti di una affermazione esagerata perché, se la memoria non mi tradisce, il Trapani ra fatto tre gol in linea, ha colpito una

traversa a portiere battuto ed ha mancato almeno due occasioni facilissime. Se a ciò si aggiunge che il secondo tempo è stato giocato con nove uomini l'opinione degli ospiti mi sembra fuori da ogni realtà, il Taranto è una buona squadra, ma esageratamente lenta in difesa. Ha dei buoni giocatori, ma troppo statici».

I rossoblu, ripetiamo, hanno attribuito alla fortuna la vittoria del Trapani e di questo se ne è fatto maggiore interprete il portiere Orlandi che ha anche il grave compito di fare da allenatore.

«Non avendo giocato all'altale delle nostre migliori prestazioni, con un po' di fortuna penso che il Trapani non avrebbe vinto con il largo punteggio. Bastiani che la settimana scorsa è stato proprio il responsabile del pareggio casalingo del Trapani, oggi ha salvato dei tiri che se finivano dentro, nessuno avrebbe avuto da ridire. Si è visto che sul primo e sul terzo gol neanche sapevano come dover farli».

«Il Trapani è una squadra che bada al risultato, senza concedere troppo alla platea, potrebbe, comunque, dar fastidio a parecchi se puntasse di più alla vittoria, anziché chiudersi a riccio nelle trasferte».

L'ala destra Ferulli l'animatore delle azioni degli ospiti. Sull'incontro ci ha detto:

«Il Trapani è una bella squadra. Con un po' di fortuna, tuttavia, penso che avremmo potuto andare in vantaggio prima noi. Il tre a uno mi sembra esagerato e si poteva di più. Il primo gol, poi, è stato proprio fortunato».

Il medio centro Piovanelli ha detto successivamente: «Han fatto quattro tiri ed han fatto tre gol è preso un palo».

L'amarezza della sconfitta ha, evidentemente, annebbiato le idee dei rossoblu, poiché si può benissimo affermare che se il Trapani si fosse servito di un simile rendimento in molte delle trascorse 19 giornate, oggi i granata condurrebbero la classifica con alcuni punti di vantaggio sugli inseguitori».

Bravo Isolani



Isolani, impareggiabile regista, ha disputato uno splendido primo tempo. Nella ripresa, a seguito di un infortunio, è stato costretto a giocare relegato alla estrema sinistra. Al 35', quando i granata conducevano già per 3 a 0, ha lasciato il campo tra gli scroscianti applausi del pubblico.